



# Winning Italy

Almanacco dell'eccellenza italiana

giugno 2011



Da un'idea di **Lucrezia Pagano** e **Antonio Bettanini**  
Hanno collaborato a quest'edizione Roberta Cipollaro, Giovanna Stagno e Maria Giovanna Ragazzo



# INDICE

- EDITORIALE di Franco Frattini
- RITRATTI ITALIANI
- L'ITALIA DELLO SPORT
- SCIENZE E TECNOLOGIE
- 150 ANNI DI ECCELLENZA
- L'ITALIA DEI PODI
- LE IMPRESE DEL *MADE IN ITALY*
- SFIDE PER LA RIPARTENZA
- L'ITALIA NEL MONDO
- L'ITALIA DELLA SOLIDARIETA'
- ECCELLENZE DAI MINISTRI

**EDITORIALE DEL MINISTRO  
DEGLI AFFARI ESTERI, FRANCO  
FRATTINI**



La fotografia di questi primi 6 mesi del 2011 è molto nitida ed è segnata da avvenimenti drammatici come il **tremendo sisma in Giappone e la crisi in Libia**, ma anche da significative ricorrenze quali, per noi, il **150° anniversario dell'Unità d'Italia**. Questi e tanti altri eventi, testimoniano il cambiamento della natura, della politica e delle società che il mondo intero sta vivendo in questo particolare momento storico. La politica e l'economia internazionale ci rammentano ogni giorno quali sono i **doveri di un Paese che mira a mantenere un ruolo di prestigio nello scenario mondiale**, non solo attraverso l'azione di chi ricopre incarichi istituzionali ma anche, e soprattutto, attraverso le imprese di chi – con i suoi successi – continua a rendere l'Italia grande agli occhi del mondo. Per questo abbiamo potuto raccogliere, in una nuova edizione dell'Almanacco, ulteriori e diverse realtà ognuna delle quali ci ricorda che l'Italia è sempre in prima linea e all'avanguardia.

Questa edizione dell'Almanacco 2011 raccoglie numerose testimonianze di persone che hanno contribuito a tutto ciò, all'estero come in Italia; parlo dei nostri medici, dei nostri artisti, dei nostri atleti e delle nostre eccellenze che attraverso piccole e grandi imprese contribuiscono a mantenere alto il nome dell'Italia all'estero. I primi sei mesi di questo nuovo anno sono stati oltretutto segnati da grandi vittorie nello sport – dal nuoto allo sci – che ci fanno ben sperare per le Olimpiadi del prossimo anno.

In un momento in cui il sistema economico mondiale registra ancora debolezze diffuse, anche l'Italia – non si può non ammetterlo – soffre e fronteggia alcune difficoltà. Nonostante ciò le nostre imprese mostrano volontà e forza di ripartire. Il dato del maggio 2011 relativo alla produzione industriale permette di delineare, per il secondo trimestre dell'anno, una crescita del 2,0%. L'invito è, quindi, a continuare sulla strada del coraggio e dell'impegno per restituire speranza ai segnali positivi esistenti, ma soprattutto per lavorare a una ripresa che – sono certo – non tarderà ad arrivare, se si coniugheranno disciplina e sviluppo per la ripartenza del nostro Paese.

Winning Italy dedica infine una sezione dell'Almanacco al 150° anniversario dell'Unità della Nazione, elencando le numerose iniziative organizzate in ogni punto della penisola. 150° anniversario, una data importante capace di segnare una linea di demarcazione tra il passato, il presente e il futuro del nostro Paese che in meno di due secoli ha completamente trasformato, e migliorato, la sua identità.

“Nel celebrare il 150°, guardiamo avanti, traendo dalle nostre radici fresca linfa per rinnovare tutto quel che c'è da rinnovare nella società e nello Stato” è l'augurio che il Presidente Napolitano ci ha regalato per sottolineare come, **attraverso la forza della nostra tradizione, continueremo a migliorare il nostro Paese e ad affermare la nostra eccellenza nel mondo.**

*Franco Frattini*



# Ritratti Italiani



### **RICERCA: GLI ITALIANI UNDER 40 PREMIATI DAGLI USA**

Ogni anno la rivista "Popular Science" pubblica la lista dei "Brilliant 10", i 10 scienziati più promettenti che lavorano negli Usa e hanno meno di 40 anni. Due sono italiani: Maurizio Porfiri (ingegnere) e Chiara Daraio (fisico). Grazie alle loro invenzioni - "proiettili sonori" e "pesci-robot" - sono già affermati professori.

Fonte: La Stampa



### **LENZI, L'ARTE ITALIANA DI ATTACCARE BOTTONI**

Hanno potenziato l'ufficio stile, perché è importante stare sempre alla pari con i trend della moda che cambiano continuamente, hanno recuperato le figure artigianali dei maestri per dare ulteriore valore all'unicità della produzione, non hanno eliminato la voce spese per ricerca e innovazione perché è anche su questo piano che si batte la concorrenza (italiana e internazionale).

Fonte: la Repubblica



### **MANUELE FIOR VINCE L'OSCAR INTERNAZIONALE DEL FUMETTO 2011**

Dopo aver sbancato a Lucca, a novembre, aggiudicandosi l'ambito Gran Guinigi come Miglior Autore Unico, Manuele Fior si impone ora anche a livello europeo. Al Festival di Angoulême infatti il suo *Cinquemila chilometri al secondo* si è aggiudicato il Premio 2011 per Miglior Fumetto, un'onorificenza che in passato era andata a fumettisti del calibro di Marjane Satrapi e Gipi. Italiano d'origine, ha vissuto in Norvegia e in Germania, ora è stabile a Parigi dove, come dimostrano i premi vinti, le sue opere sono sempre più apprezzate.

Fonte: Panorama



### **BALESTRA. CREATIVI MA ANCHE VERI MANAGER DEL MADE IN ITALY**

Balestra la figlia del maestro. «Il nostro elemento distintivo, il fil rouge che percorre tutte le nostre collezioni? Sicuramente il lusso». C'è un gusto estetico un po' barocco in quest'affermazione di Fabiana Balestra, attuale amministratore della maison di famiglia (il padre Renato peraltro continua tuttora a disegnare tutte le collezioni di alta moda), ma c'è anche una precisa scelta commerciale: «La fascia alta è stata meno toccata dalla crisi. E questo in tutto il mondo: per noi che esportiamo più del 60% della nostra produzione in ogni angolo del pianeta, è un dato fondamentale».

Fonte: la Repubblica



### **MARINA BERLUSCONI FRA LE DONNE PIU' POTENTI AL MONDO**

Tra le donne più potenti al mondo c'è Marina Berlusconi. È quanto rivela la classifica 2010 delle '50 Most Powerful Women in Business' a livello internazionale. Marina Berlusconi si conferma l'unica italiana nella Top 50 di Fortune, guidata da Cynthia Carroll di Anglo American.

*Fonte: Quotidiano.net*



### **UN ITALIANO PIÙ GRANDE BANCHIERE D'EUROPA?**

Mario Draghi, the chief of the Bank of Italy, is now the leading candidate for the world's most challenging central banking job. Born in Rome, he earned his PhD in economics from the Massachusetts Institute of Technology. He went on to become an executive director of the World Bank, then managing director of Goldman Sachs Group Inc. He is 63, speaks English and, since 2009, has been head of the Financial Stability Board, the international body that oversees the global financial system.

*Fonte: The Globe and Mail*



### **FEGATILLI: "SONO UN PUGILE, ANCHE SE LAUREATO"**

Una cintura da campione europeo nella categoria super piuma, una laurea in economia, un master in finanza, l'attestato per un corso di inglese a Cambridge. Sono i titoli di un pugile che combatte anche fuori dal ring, non contro una vita da disperato e un passato di sofferenze, come è capitato a molti suoi colleghi, ma contro gli stereotipi. «Non sopporto che la gente mi consideri uno che fa boxe per hobby. Ho un lavoro, mi alleno prima di andarci. Faccio sul serio, ma per il solo fatto che ho una laurea sembra che per me il quadrato sia un'avventura estemporanea. E la cosa mi irrita».

*Fonte: Fonte: La Stampa*



### **NELLA TOP 20 DEGLI EROI MONDIALI DELLA CNN UNO CHEF ITALIANO**

Bruno Serato, samboniface naturalizzato californiano è l'ottavo dei «Cnn Top 20 Heroes 2011», la classifica che Cnn stila ormai da tre anni scegliendo 20 persone che nel loro quotidiano cambiano il mondo. Bruno Serato proprietario dell'esclusivo Anaheim White House restaurant, ogni sera porta pasti caldi per i bambini e i ragazzi del Boys and girls club, una struttura pubblica nel sobborgo di Anaheim a metà tra una casa famiglia e un centro diurno per l'infanzia.

*Fonte: Rai News24*



# **L'Italia dello Sport**





## **SESTA MEDAGLIA D'ORO ZOEGBELER**

Armin Zoeggeler ha vinto il suo sesto oro mondiale nello slittino sulla pista torinese di Cesana Pariol. Il carabiniere altoatesino è l'uomo dei record. Unico campione italiano sul podio per cinque edizioni olimpiche consecutive, tredici volte imbattuto sulla pista della Val di Susa in altrettante gare, due titoli olimpici (nel 2002 a Salt Lake City e nel 2006 a Torino), sei mondiali, 53 successi individuali in Coppa del Mondo. Ma il “Cannibale”, come è stato battezzato lo slittinista, non si ferma qui e conquista la sua decima Coppa del Mondo a Sigulda (Lettonia).

di Giovanna Stagno e Maria Giovanna Ragazzo

Fonte: Redazione Winning Italy



## **SIMONE MORO IN VETTA AL GASHERBRUM II**

Straordinaria impresa dell'alpinista bergamasco Simone Moro che, insieme al kazako Denis Urubko e allo statunitense Cory Richards, ha raggiunto la vetta del Gasherbrum II a 8.035 metri di quota. Si tratta della prima salita invernale al Gasherbrum II, uno dei 14 ottomila del mondo, e la prima invernale in assoluto in uno dei cinque ottomila del Karakorum pakistano. La spedizione è partita il 27 dicembre dall'Italia e ha dovuto affrontare temperature fino a -50 gradi e forti venti per poter attrezzare la via fino alla vetta. Per Simone Moro è la terza prima scalata invernale di un ottomila, dopo lo Shisha Pangma nel 2005 e del Makalu nel 2009. Il 6 maggio al TrentoFilmFestival Simone Moro ha, poi, ricevuto il premio per l'Alpinismo assegnato annualmente.

Fonte: Corriere della Sera



## **TRIS DI MEDAGLIE: INNERHOFER NELLA STORIA**

A Garmisch, Christof Innerhofer, l'altoatesino che ha riportato in alto l'Italia della neve, ha vinto un argento nella supercombinata e un oro nella supergigante uguagliando la leggenda di Zeno Colò. Da quel lontano 1950, quando ad Aspen l'eroe antico conquistò due ori, discesa e gigante, e un argento, in slalom, mai nessuno aveva raggiunto simili livelli. Christof quella leggenda l'ha fatta rivivere salendo di nuovo sul podio, questa volta nella supercombinata, che è la somma di una discesa e di uno slalom, pericolo e destrezza. Qualità non comuni racchiuse in una parola sola, «polivalenza», bibbia degli atleti vincenti, come il campione azzurro. Che oltre a risollevare le sorti dello sci, regala un'altra magia all'Italia, quella della potenza, della classe.

Fonte: la Stampa



## DI MARTINO PIÙ IN ALTO DI TUTTE. È RECORD ITALIANO DI UN CENTIMETRO

Antonietta Di Martino vola nel cielo della slovacca Banska Bystrica, si aggrappa alle stelle che stanno sopra il palazzetto indoor teatro del meeting di solo alto e valica l'asticella posta a 2.04. E' il proprio record italiano - all'aperto e in sala - migliorato di un centimetro, è un'impresa da incorniciare. Dieci salti per firmare un capolavoro: l'ingresso in gara a 1.82, poi 1.86, 1.89, 1.92, 1.96, 2.00 (primato al coperto eguagliato) e 2.02, tutte misure superate al primo tentativo. A farle da spalla - e che spalla - la 24enne russa Svetlana Shkolina, a sua volta capace dei due metri. Ma Antonietta, seguita a bordo pedana dal marito-allenatore Massimiliano, va più su, molto più su: fino a 2.04.

Fonte: La Gazzetta dello Sport



## MONDIALI DI GARMISCH. ITALIA SUL PODIO

Christof Innerhofer, Federica Brigone, Peter Fill, Elena Curtoni, Paolo Pangrazzi e Manfred Moelgg: sono i nomi dei giovanissimi atleti del team azzurro che ha conquistato i Mondiali di sci di Garmisch, in Germania. Con sei medaglie l'Italia si posiziona al terzo dietro ad Austria e Francia. Dopo le delusioni della Coppa del mondo, l'Italia guadagna ottimi piazzamenti: oro in superG, argento in supercombinata e in slalom gigante, bronzo in discesa, supercombinata e in slalom speciale. Un'impresa simile era stata raggiunta solo nel 1997, quando a Sestriere l'Italia chiuse la rassegna sportiva con sei podi tra cui un leggendario bronzo di Alberto Tomba. Sono stati otto i giovani talenti emergenti che hanno debuttato in questo mondiale. Di loro sentiremo sicuramente parlare in vista delle Olimpiadi di Sochi 2014.

Fonte: Redazione di Winning Italy



## STORICA PRIMA MEDAGLIA PER L'ITALIA NEL SALTO CON GLI SCI

Storica medaglia per l'Italia nel salto con gli sci. Mai gli azzurri erano riusciti a conquistare un podio ai campionati mondiali di questa specialità tipicamente nordica. L'impresa è riuscita a Elena Runggaldier, 20 anni, gardenese di Santa Cristina, che ha vinto l'argento ai mondiali in corso a Oslo, gara dal trampolino Hs 106 vinta dall'austriaca Daniela Iraschko, bronzo per la francese Coline Mattel. È inoltre la prima volta che i mondiali mettono in programma una gara di salto riservata alle donne. Runggaldier lo scorso anno aveva vinto l'oro ai mondiali giovanili e un mese fa era salita sul gradino più alto del podio alle Universiadi.

Fonte: Il Corriere della Sera



### **EUROPEI INDOOR, LA MANTIA ORO NEL SALTO TRIPLO**

Simona La Mantia ha vinto la medaglia d'oro nella finale del salto triplo femminile agli Euroindoor di Parigi. La 27enne siciliana, con la misura di 14,60 metri (miglior prestazione mondiale dell'anno), ha preceduto la russa Olesya Zabara (argento in 14,45) e la slovacca Dana Veldakova (bronzo in 14,39). La siciliana è anche vicecampionessa europea della stessa specialità all'aperto, grazie all'argento conquistato la scorsa estate nella rassegna continentale di Barcellona.

*Fonte: Corriere della Sera*



### **CAGNOTTO E DALLAPÈ: TRIONFO NEL SINCRONIZZATO DA TRE METRI**

Tania Cagnotto e Francesca Dallapè hanno vinto l'oro (320,40 punti) nel sincronizzato da 3 metri agli Europei di Torino. Le azzurre hanno così confermato l'oro di Budapest 2010 e Torino 2009. Tania Cagnotto ha totalizzato due ori e un bronzo. Anche a nome delle compagne Dallapè e Noemi Batki (oro nella piattaforma 10 metri), la Cagnotto ha dedicato le medaglie conquistate dall'Italia agli Europei di tuffi in corso a Torino «al presidente Napolitano in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia» e inoltre «a un bambino, il piccolo Matteo, di dieci anni, che non sta passando un buon momento».

*Fonte: Corriere della Sera*

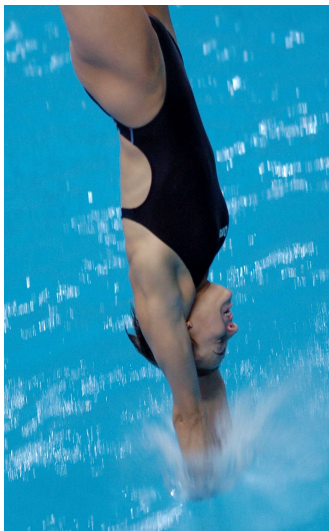


### **RAZZOLI, CHE COLPO IL SUO L'ULTIMO SLALOM**

All'ultima gara dell'anno è arrivato il colpo del campione olimpico: Giuliano Razzoli ha vinto lo slalom speciale di Lenzerheide, che ha chiuso la stagione della coppa del mondo di sci alpino. L'atleta emiliano, autore di una stagione tutto sommato deludente, ha rimontato dall'ottavo posto con una strepitosa seconda manche, che si è disputata sotto una nebbia molto fitta. Razzoli ha preceduto di tre centesimi l'austriaco Matt e di 25 il tedesco Neurether. Manfred Moelgg ha chiuso al nono posto.

*Fonte: la Repubblica*





## UNA SETTIMANA TINTA D'AZZURRO

Gli Europei di tuffi di Torino si sono tinti d'azzurro: medaglia d'oro dalla piattaforma 10 metri di Noemi Batki e oro e bronzo conquistati da Tania Cagnotto. La tuffatrice di Bolzano e l'inseparabile collega Francesca Dallapè hanno vinto, inoltre, la medaglia d'oro nel sincro dal trampolino da 3 metri conquistando anche il pass per le Olimpiadi di Londra 2012. Successo anche per le ragazze della scherma, che si sono imposte nel fioretto a squadre nella tappa italiana della Coppa del Mondo. Un successo che ribadisce la supremazia dimostrata ieri, quando nella prova individuale Vezzali, Errigo, Di Francisca e Salvatori hanno occupato le prime quattro posizioni. La settimana si è conclusa con altre due vittorie: ad Assago la Nazionale Italiana di basket ha trionfato sulla selezione degli stranieri e a Roma, dove la nostra nazionale di rugby ha compiuto un'impresa storica battendo la Francia nel torneo delle Sei Nazioni a quattordici anni di distanza dall'ultima vittoria sui transalpini.

di Roberta Cipollaro

Fonte: Redazione Winning Italy



## UN MAESTRO DI SCI NELLA VALLE DEI BUDDHA

Qualcuno vuole sciare in Afghanistan, niente funivie, tutto a piedi, anzi, a sci. “C'è bisogno di una guida, t'interessa?”. E-mail tra amici: chi la invia è il Club alpino londinese, chi la riceve è Ferdinando Rollando, 48 anni, guida alpina valdostana, architetto, voglia di viaggiare illimitata. Con Rollando si avvia il progetto di turismo dello sci in un lembo afghano al riparo da guerre e barbarie. L'iniziativa è della Agha Khan Foundation. Prima i suoi inviati americani, poi l'inglese Jan McWilliams sono andati a Chamonix, sotto il Monte Bianco, a cercare la “guida giusta”. “Gira che ti gira sono arrivati a me” -dice Rollando- Avremmo dovuto essere in due, poi son rimasto solo. Il 9 gennaio sono partito per l'Afghanistan”.

Fonte: La Stampa



## 200 STILE LIBERO: FEDERICA PELLEGRINI VINCE E SORRIDE

Federica Pellegrini ha vinto i 200 stile libero agli Internazionali d'Italia di nuoto, Trofeo Settecolli. La campionessa olimpionica e mondiale, che si era aggiudicata anche la prova sui 400 sl, ha chiuso con il tempo di 1'56"85. «Non credevo di scendere sotto 1'57", invece ho fatto una buona gara. Questa è stata una tappa di passaggio. Mi attendono altre tre settimane di allenamenti intensi e poi la fase di scarico in vista dei Mondiali di Shanghai di luglio.

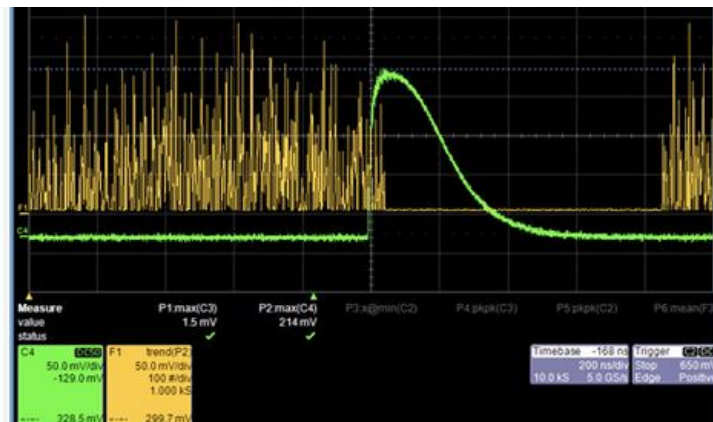
Fonte: Corriere della Sera



# **Scienze e Tecnologie**

## PRODOTTI I PRIMI FLASH DI LUCE DI FERMI@ELETTRA

di Laura Bibi Palatini



Grande soddisfazione per l'equipe di Sincrotrone Trieste. È stata generata, nel lontano ultravioletto, la prima luce di FERMI@Elettra, il nuovo laser a elettroni liberi appena costruito per l'analisi dei materiali e lo sviluppo delle nanoscienze. Questa luce ha la coerenza e l'intensità dei laser più potenti, ma raggiunge energie e lunghezze d'onda fuori dalla portata dei laser tradizionali.

Da oggi FERMI è uno dei quattro laser a elettroni liberi attivi al mondo e - fra questi - è unico per la capacità di sincronizzare la luce con quanto si vuole osservare. Con questo impianto il Laboratorio Elettra opera quindi ai vertici europei e, assieme all'Istituto Italiano di Tecnologia, testimonia l'impegno del Governo italiano nella ricerca di livello internazionale. Il Laboratorio Elettra è già frequentato annualmente da circa 1200 ricercatori di 39 Paesi di tutto il mondo, e ha attratto investimenti e risorse da molti Paesi europei, e non europei come gli USA e l'India. L'avvio di FERMI aumenta ulteriormente questa attrazione, e, per queste caratteristiche, l'insieme è strategico per l'Area Europea della Ricerca e dell'Innovazione.

La realizzazione della nuova struttura è stata possibile grazie all'utilizzo innovativo di un project financing che ha integrato contributi europei, nazionali e regionali con un prestito della Banca Europea degli Investimenti. Esso è basato sui ritorni, già in atto, da contributi europei, progetti industriali e partnerships internazionali. Il progetto, del valore di oltre 150 milioni di euro, è stata approvato dal Governo nel 2004 (Governo Berlusconi) e dal Consiglio Europeo, e, grazie alle iniziative dell'Italia in ECOFIN, ha potuto avviare l'utilizzo di strumenti finanziari nuovi per la ricerca di base, incentivandone il collegamento con l'industria.

## I ROBOT CHIRURGICI DIVENTANO INTELLIGENTI. PROGETTO EUROPEO A VERONA

*Fonte: Il Corriere della Sera*



Biopsie, incisioni e suture fatte dai robot. Senza bisogno del chirurgo. Mini interventi programmati prima dell'intervento e che il «bisturi automatico» fa poi da solo. Fino ad arrivare a interventi a distanza, in situazioni estreme, abbinando l'intelligenza artificiale alla telechirurgia. Fantascienza? No, secondo l'Università di Verona: dal primo marzo lavorerà proprio a un progetto con tali obiettivi. Si chiama I-Sur ed è finanziato dalla Comunità europea con 3.929.667 euro. Durerà 42 mesi. È una nuova frontiera: quella dei robot chirurgici intelligenti. Dalla completa automazione, a cominciare da piccoli interventi. I chirurghi si focalizzeranno sugli aspetti più delicati dell'intervento e lasceranno alle nuove tecnologie semplici compiti come suture e incisioni. Si potranno anche migliorare precisione e velocità e incorporare i compiti automatici nei sistemi di telechirurgia, dove il chirurgo non può essere accanto al paziente, come nel caso di calamità naturali. La ricerca è coordinata da Paolo Fiorini, del dipartimento di Informatica veronese. Il progetto prevede anche nuovi design e interfaccia, lo studio di parametri per constatare il successo e per testare se i metodi utilizzati rispettano i requisiti di sicurezza, e l'approfondimento dei risvolti legali dei «bisturi intelligenti». E perché no, si può arrivare a migliorare prestazioni ed efficienza senza far aumentare i costi operativi.

## PROTEINA «ITALIANA» PER BLOCCARE IL TUMORE AL SENO

Fonte: Il Sole 24 Ore



Interrompere la comunicazione tra due particolari geni, già noto per essere implicati nel cancro al seno, riduce l'aggressività della neoplasia. È quanto scoperto da un team di ricercatori italiani coordinati da Paola Nisticò, del Laboratorio di Immunologia dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma e con l'Istituto San Raffaele di Milano. I geni implicati sono l'Her2 e la proteina hMena: se entrambi sono positivi (co-espressi) – come hanno dimostrato nello studio, in parte finanziato da Airc e pubblicato sulla rivista Plos-One – il cancro al seno è particolarmente aggressivo. E, la maggior parte dei casi (70%) di tumori che esprimono Her2 è positivo anche alla presenza di hMena. Ma questa importante informazione non è l'unica che lo studio ha messo in luce. Gli esperimenti, condotti in vitro su cellule di carcinoma della mammella, hanno evidenziato che inibendo la proteina hMena si rallenta la proliferazione tumorale indotta dal gene Her2. Quindi, i dati ottenuti dalla ricerca italiana non solo evidenziano il ruolo fondamentale di hMena nello sviluppo delle neoplasie mammarie, ma suggeriscono anche che tagliando i "ponti molecolari" tra hMena e Her2 si potrebbe arrestare la progressione tumorale. «I risultati che abbiamo ottenuto ci consentono di affermare che hMena rappresenta un utile marker sia diagnostico sia prognostico di tumore al seno – ha spiegato Paola Nisticò –. Ma ancora più importante è la ricerca per individuare farmaci capaci di bloccare la proteina hMena così da interrompere i segnali che ne permettono la cooperazione col gene Her2, migliorando così il decorso clinico dei tumori più aggressivi». Insomma si apre una nuova categoria di molecole anti-cancro specifiche che avranno come target solo le donne positive a entrambi i geni.



## ORMONE DELLA MEMORIA: LA SCOPERTA È ITALIANA

Fonte: Il Sole 24 Ore



Un “esaltatore di memoria”. L'ormone IGF-II (fattore di crescita insulino simile II) potrebbe essere la chiave per rafforzare la memoria nei pazienti con declino cognitivo. La scoperta è di Cristina Alberini che lavora presso la Mount Sinai School of Medicine di New York. Nei topi, l'iniezione dell'ormone ha fissato con più forza il ricordo di azioni apprese due settimane prima. Lo studio, pubblicato su Nature, apre a importanti prospettive per gli effetti di questo ormone “in modelli di malattia della memoria, come l'Alzheimer, l'ictus e l'invecchiamento”. “I livelli del fattore *insulin like growth factor II* (IGF-II) aumentano nell'ippocampo, una regione del cervello importante per la formazione di memorie a lungo termine dopo l'apprendimento - ricorda la ricercatrice. Quando abbiamo bloccato l'aumento di IGF-II la memoria a lungo termine non si è formata”. Il risultato è che l'ormone della memoria è necessario: regolando i suoi livelli nell'ippocampo dei topi è cambiato il destino dei compiti appena eseguiti. “L'effetto di IGF-II si ha solo quando è dato in fasi ‘attive’ - commenta l'esperta - cioè subito dopo l'apprendimento o anche subito dopo il ricordo di una memoria. Possibili sviluppi? L'ormone “passa la barriera emato-encefalica e quindi è un approccio clinico molto attraente. Studieremo - conclude Alberini - i meccanismi in modelli di deficit di memoria o cognitivi”. È possibile che in alcune malattie neurodegenerative questo ormone sia mancante o manchi il suo recettore. Il prossimo passo, dice Alberini, sarà dare una risposta alla domanda: “Perché manca?”.

## ABITA A JESI LA SFIDA ITALIANA A BIG PHARMA

Fonte: Il Sole 24 Ore



Farmacogenetica è la parola aurea. E il manager marchigiano di Jesi Fabio Biondi il suo profeta. Nel 2006, durante una rassegna fieristica, scopre che un'aziendina svedese ha prodotto una macchina, il pyrosequencing, che sfrutta la bioluminescenza delle lucciole per sequenziare il Dna. Gli svedesi la usano solo per la ricerca. Biondi intuisce che può trasformarsi in uno strumento diagnostico formidabile. Dice l'imprenditore marchigiano: «Quella macchina sarebbe stata in grado di individuare le mutazioni del Dna. La compro e propongo agli svedesi di diventare anche il distributore unico per l'Italia. Ne vendo 50 in tre anni, ma allo stesso tempo metto i miei ricercatori al lavoro per trasformarla in una sorta di "sforna kit" capaci di predire l'efficacia dei chemioterapici nella cura dei tumori».

Funziona. Gli affari vanno così bene che Diatech può traslocare in un laboratorio di 400 metri quadrati. Le multinazionali biomolecolari del settore decidono di battere la stessa strada. La Roche spende 49 miliardi di dollari (più o meno quanto i ricavi della Chrysler dopo la cura Marchionne) per acquisire il 49% di un'altra azienda americana, la Genentech che produce anticorpi per la terapia del cancro. Oggi la Diatech produce 2.500 kit all'anno che coprono tutto lo spettro della terapia del tumore. Gli acquirenti sono 45 ospedali italiani che pagano ogni singolo pezzo 2.500 euro. I ricavi viaggiano sui 4,5 milioni l'anno, ma una parte cospicua finanzia la formazione della dozzina di scienziati su 21 dipendenti in totale che Biondi recluta nelle università italiane, Camerino in primis, ma poi spedisce nei più blasonati centri di ricerca in giro per il mondo al costo di 50mila euro per un semestre: da Cambridge (Regno Unito) a Uppsala (Svezia).

Le scoperte dell'azienda marchigiana hanno irritato non poco le grandi industrie farmaceutiche che producono chemioterapici. Fino alla scoperta di questi kit non esisteva alcuna controprova dell'efficacia o meno di un determinato farmaco.



**150 anni di eccellenza**

## WINNING ITALY RINGRAZIA IL PRESIDENTE NAPOLITANO: CON LUI L'ITALIA AMA L'ITALIA

Fonte: Redazione Winning Italy – Marzo 2011



Nel giorno in cui diventa tricolore il cielo che da 150 anni guarda l'Italia, il suo paesaggio, quelle che i nostri padri chiamarono le speranze degli italiani, Winning Italy ringrazia una persona speciale. Con il suo sito internet ([www.winningitaly.it](http://www.winningitaly.it)), e con una sua carrellata confortante ed entusiasmante di dati e storie positive ed esemplari, tutte italiane. Dalle donne dello sport (pensiamo alla Pellegrini, Vezzali, Schiavone e Pennetta, e solo pochi giorni fa la Cagnotto e Dallapè) a tutti i nostri soldati di pace caduti, mai troppo lontani nel tempo per poter essere dimenticati.

Winning Italy è la fotografia di questa caleidoscopica Italia che scopre il talento quando la speranza sembra ormai spenta. E quasi ha bisogno di soffrire per dare il meglio di sé: nella ricerca come nell'innovazione, nella capacità di essere amici e solidali del mondo che soffre. Ma l'Italia è anche le molte cose sempre uguali che non riusciamo a cambiare. Tra queste, anche quella tentazione di rifugiarsi in un rifiuto della nostra identità e di rinnegare quasi l'appartenenza in nome a volte di una superiorità etica, a volte in nome di una diversità politica.

L'italiano che Winning Italy celebra oggi, per celebrare l'Italia, non si riconosce certo in questa "aristocrazia" egocentrica. La sua biografia è fatta di errori che ha saputo riconoscere e di molti meriti che gli hanno riconosciuto e gli riconoscono più spesso coloro che non appartennero alla sua famiglia politica. È il nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Ha il privilegio di aver capito anche per molti di noi (purtroppo e per fortuna) quanto sia importante festeggiare l'Italia per riempire di Italia e di storie italiane, di ieri e di oggi, un importante spazio mediatico, una irripetibile e importante occasione forse decisiva per rendere questa Italia cosciente della velocità del cambiamento del compito che le spetta, che ci spetta: soprattutto di fronte ad un orizzonte fatto di culture, appartenenze e religiosità diverse. Avere capito e riscoperto il messaggio di quella vera aristocrazia monarchica-costituzionale, repubblicana, liberale e anche socialista che fece il primo Risorgimento è un merito grandissimo di fronte all'unico revisionismo stupido e storiograficamente sbagliato: quello che ha provato a contestare le nostre radici nazionali. Avere voluto con determinazione e contro ogni distrazione che l'Italia celebrasse l'Italia è l'ultima importante vittoria contro chi ancora non riesce ad amare questo Paese.

## POMODORO NEL CIELO CON «LANCIA DI LUCE»

Fonte: Il Sole 24 Ore – 13 marzo 2011



Chi se non Arnaldo Pomodoro, famoso e apprezzato nel mondo, avrebbe potuto celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia in una città culturalmente sofisticata, e certo un po' altezzosa, come Parigi? Solo lui, che a Parigi è di casa: dal settembre 2003 una sua Freccia, da lui donata all'Italia, guizza di fronte alla sede dell'Unesco, e in città ancora non si è spenta l'eco della bellissima mostra che nel dicembre dello stesso anno allestì nello spazio temibile dei giardini del Palais-Royal, 26 anni dopo la personale al Musée d'Art Moderne de la Ville. Fino al 31 maggio la sua Lancia di luce II si alzerà nella corte d'onore dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, in rue de Varenne (visitabile il martedì e giovedì mattina): sette metri di altezza, la scultura sorge da un basamento triangolare per concludersi in una cuspide acuminata e, fedele al linguaggio di Arnaldo Pomodoro, coniuga frazioni di pareti di bronzo lisce, specchianti e incorrotte, ad altre lacerate, da cui affiorano i segni della struttura segreta di quella materia solo in apparenza inscalfibile, che si mostra invece inquieta al suo interno e brulicante di vita.

Ma questa non è che una – la più grande – della trentina di sue sculture che Tornabuoni Art espone fino all'11 giugno nella sede parigina di Avenue Matignon, in una mostra (catalogo Forma) presentata da Bruno Corà e Jacqueline Risset. «Ho voluto che questa mostra ripercorresse, nei medi formati, tutte le tappe più significative del mio cammino – ci dice Arnaldo Pomodoro – e ho voluto che si aprisse e si chiudesse con due bassorilievi: la prima opera è infatti una stele del 1960 (La colonna del viaggiatore, ndr) e l'ultima è una grande tavola che ho finito pochi giorni fa, in cui ricompaiono le grafie semplificate degli inizi: volevo tornare a occupare interamente una superficie grandiosa con i miei primi segni, che erano come partiture musicali. L'ho intitolata Continuum, perché segna la continuità con i miei primi lavori ma è anche il punto di partenza dei prossimi».

## SCARPE, AUTO, TAZZINE. TRIONFA IL TRICOLORE

Fonte: La Stampa – 15 marzo 2011



Il centocinquantenario dell'Unità d'Italia lascerà un segno tricolore anche su molti oggetti di uso quotidiano, inclusi parecchi prodotti commerciali creati ad hoc, che sfoggeranno le bandiere bianco/rosso/verde e il richiamo all'anniversario, oppure le facce di eroi del Risorgimento o persino qualche strofa dell'inno di Mameli.

C'è per esempio la Ferrero che ha virato alla tinta bianco/rosso/verde o ha marchiato con altri richiami all'Unità alcune confezioni di prodotti di punta come Nutella, Grand Soleil, Estathé e Tic-tac. C'è la Lavazza che propone una linea di tazzine da caffè con i colori della nostra bandiera. C'è l'Arbre Magique che profuma il 150° con un'edizione speciale del suo prodotto. E c'è la Superga, che produce una scarpa da ginnastica tricolore, lanciata già da un anno, e che essendo partner di «Esperienza Italia 150» fornirà le calzature a tutto il personale delle manifestazioni e delle mostre. La Bolaffi (quella dei francobolli) ha disegnato una linea di cravatte «150 anni Unità d'Italia». Anche la prestigiosa marca di penne Montegrappa ha preparato dei prodotti ad hoc. Si va sul facile (dato l'argomento) citando l'Officina della Moda, concessionaria dell'Esercito italiano per l'abbigliamento, che sta sfornando polo e magliette con i volti degli eroi del Risorgimento e con l'incontro di Teano fra Vittorio Emanuele e Garibaldi. E il brand di calzature Alexander mette addirittura in commercio un'edizione 2011 degli stivali che Garibaldi indossava durante l'impresa dei Mille (riprodotti fedelmente). Nell'arredamento, Cassina ha realizzato 61 tavoli che se riuniti tutti insieme formerebbero la carta geografica d'Italia. E la Fila (Fabbrica Italiana Lapis e Affini) in partnership con la rivista Abitare ha creato Matitalia, una matita di cui non c'è bisogno di spiegare le caratteristiche. Ricco di legami con il 150° è il panorama dei motori. La Fiat collocherà il logo dell'Unità sul montante di tutti i veicoli che saranno prodotti per il mercato italiano tra il mese di giugno e la fine di quest'anno. C'è già in circolazione una versione speciale della Cinquecento. E quest'anno in Formula 1 il marchio del Cavallino correrà con la Ferrari 150 Italia. Nelle moto la Nolan sfoggia un casco tricolore speciale.

Prima di guidare non bisogna bere, ma intanto la «Bottiglia dei 150 anni dell'Unità d'Italia» verrà presentata al Vinitaly del 7-11 aprile a Verona, evento che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha deciso di inserire fra quelli ufficiali dell'anno delle celebrazioni. E quest'anno c'è pure il Brunello Camiciarossa. Intesa Sanpaolo propone la carta «Esperienza Italia 150» che può essere usata come una normale carta di pagamento e di prelievo e in più permette di acquistare, a prezzo ridotto, il pacchetto di manifestazioni Esperienza Italia. La Coop celebra il 150° in tutti i suoi punti vendita. Seat Pagine Gialle mette sugli elenchi telefonici le immagini vincitrici del concorso fotografico Passione Italia. C'è la linea ObjecTO che produce souvenir torinesi e fa una serie speciale per i 150 anni... e poi ci sono tanti altri prodotti e ci scusiamo per tutti quelli non citati in questo piccolo spazio.



## MISSIONE ISS – GLI ASTRONAUTI E IL SALUTO COL TRICOLORE

*Fonte: Redazione Winning Italy*



E' bastato un gesto. Dispiegare il tricolore ricevuto dalle mani del Presidente della Repubblica prima della partenza, i colori della bandiera che invadono la schermata del collegamento televisivo, e tutti insieme – non accadeva dallo scorso 17 marzo – ci siamo sentiti nuovamente solo italiani. Tutti uniti e compatti, protetti e nutriti dallo stesso vessillo. Un piccolo gesto, semplice e prezioso allo stesso tempo, con cui i due astronauti italiani Paolo Nespoli e Roberto Vittori hanno irrorato di ottimismo e fiducia il nostro legame con l'Italia. Gli astronauti rappresentano il volto italiano della partecipazione e dell'impegno al progetto di rafforzamento di uno spirito patriottico, di quel sentirsi italiani con l'orgoglio verso tutti i momenti migliori che il nostro Paese ha avuto e può continuare ad avere, e infine di quella riconoscenza per tutti quei connazionali che fanno brillare di eccellenza il nostro ingegno e la nostra creatività. Troppo spesso, nelle sterili polemiche interne e nell'immagine che dell'Italia trasmettiamo all'estero, ci soffermiamo solo sul disfattismo e sulla sfiducia, finendo per rendere invisibile, purtroppo, quell'Italia che ha saputo costruire il suo futuro e che non vuole fermarsi a guardare solo il passato. Un'Italia dei grandi successi: come la vittoria del sistema Italia con Expo 2015, i trionfi indelebili nello sport, come gli ultimi successi nella scherma e nel fioretto, l'elezione del nostro Paese al Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, l'Europa che dice sì all'italiano Mario Draghi ai vertici della BCE. Parlo di un'Italia appassionata, intraprendente, ma che poi si scolla se alcune agenzie di rating mostrano perplessità sullo stato di salute della nostra economia. Parere legittimo, dico, ma opinabile come tutti i giudizi. Eppure in quanti si sono affrettati a dimostrare il contrario? In quanti hanno ricordato che l'Italia è stato uno dei pochi Paesi europei a non infettarsi cronicamente con il virus della crisi economica. Lo stato di salute di un Paese può conoscere alti e bassi. Sta poi alla maturità e alla coerenza del suo popolo – quello stesso popolo che si commuove tutto unito dinanzi ad un tricolore sventolato nello spazio – sostenere il proprio Paese in ambo le condizioni e soprattutto nella competizione internazionale.





### **FESTIVAL DELLA SCIENZA: 150 E OLTRE**

La nona edizione del Festival della Scienza si terrà a Genova dal 21 ottobre al 2 novembre 2011 e avrà come parola chiave 150 E OLTRE. Il Festival infatti, dopo l'ennesimo grande successo del tema "Orizzonti" vuole celebrare i 150 anni di Unità nazionale utilizzando spunti ed eccellenze della nostra storia recente per lanciare un ponte verso i prossimi 150 anni di ricerca e di nuova conoscenza. Non sarà quindi un Festival storico, ma una ricerca delle nostre radici scientifiche su cui si costruisce il nostro futuro e quello del mondo. In particolare, l'edizione 2011 intende dare spazio a giovani eccellenti: uomini e donne che in Italia e nel resto del mondo lavorano su temi di punta della scienza e della tecnologia. Questo obiettivo sarà perseguito anche in collaborazione con il Paese Ospite della nona edizione del Festival: gli Stati Uniti, che nelle loro università nei laboratori di ricerca accolgono cervelli provenienti da tutti gli angoli del globo.

*Fonte:* Festival della Scienza



### **IN STRADA SFILA LA FIAT 500 BY GUCCI**

Nel 150° dell'Unità due marchi italianissimi presentano il frutto della loro collaborazione: la Fiat 500 By Gucci. La piccola auto di culto della Casa torinese vestita con i colori e lo stile del marchio fiorentino che proprio quest'anno celebra il suo 90° anniversario. «Tutto è nato un anno fa quando Lapo Elkann ed io, un giorno a pranzo, abbiamo avuto l'idea di unire due marchi storici del made in Italy degli anni Cinquanta», ha raccontato Frida Giannini, direttore creativo di Gucci. «Il risultato è questo oggetto sofisticato e divertente». «Sono onorato di questa collaborazione in un anno di celebrazioni così importanti per l'Italia», ha ricambiato Lapo Elkann, che si occupa dell'iniziativa con la sua agenzia Independent Ideas. L'«oggetto sofisticato e divertente» a cui ha lavorato personalmente Frida Giannini (che ha già firmato un motoscafo Riva premiato da Wallpaper per il design), con la collaborazione del centro Stile Fiat, andrà in strada in due colori: bianco o nero, in vernice perlata lucida, naturalmente con la doppia G sui coprimozzo delle ruote e la firma Gucci per esteso sul portellone posteriore. Sedili in pelle Frau, cinture di sicurezza nei tipici colori verde-rosso-verde.

*Fonte:* La Stampa – 24 febbraio 2011



## **PIAGGIO: FESTEGGIA A ROMA I 65 ANNI DELLA VESPA**

Vespa compie 65 anni nell'anno in cui l'Italia celebra i 150 anni. Un doppio compleanno da ricordare per il nostro Paese e per lo scooter italiano il cui primo brevetto risale ad aprile del 1946. Per festeggiare la ricorrenza Piaggio ha scelto come cornice il centro storico di Roma con i vicoli, le piazze e gli scorci che hanno fatto da teatro di posa alle innumerevoli apparizioni cinematografiche dell'immortale Vespa. Insieme al compleanno Vespa la Piaggio festeggia anche il modello PX appena tornato in produzione nella sua veste originaria a 34 anni dal primo lancio dell'ottobre 1977. Nella gamma Piaggio Vespa PX ha recitato un ruolo di vertice con oltre 3 milioni di unità vendute, molte delle quali ancora in circolazione.

*Fonte: Ansa – 31 marzo 2011*



## **LA MONETA DELL'ITALIA UNITA: DALLA LIRA ALL'EURO**

La Banca d'Italia, in collaborazione con il Museo Nazionale Romano, degli Archivi di Stato e di numerosi altri archivi, musei, biblioteche e collezionisti privati, ha organizzato una mostra interamente dedicata alla storia e all'evoluzione della "vecchia Lira" come strumento di integrazione economica della penisola sino all'introduzione del più giovane Euro. L'intera esposizione si articola in installazioni multimediali e documenti d'archivio, grandi collezioni di monete e macchine industriali, oggetti d'uso comune e libri antichi, banconote moderne e forme di moneta primitiva.

L'interattività come parola d'origine di una mostra interessante che ci invita a scoprire non solo la metamorfosi grafica e strutturale della nostra moneta ma ci guida al cambiamento dei valori economici e sociali della nostra Nazione nell'arco di 150 anni di storia.

*Fonte: Redazione Winning Italy - aprile 2011*



## **80 DELEGAZIONI A ROMA PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

Piu' di 80 delegazioni straniere sono arrivate a Roma, il 2 giugno, per partecipare agli eventi celebrativi dei 150 anni della proclamazione dell'Unità d'Italia. I principali partner europei e mondiali hanno inviato rappresentanti al più alto livello.



# **L'Italia dei podi**



### **GRAMMY AWARDS, VINCE MUTI**

Un pizzico d'Italia anche alla 53esima edizione dei Grammy Awards, che sono stati assegnati allo Staples Center di Los Angeles, che ha visto trionfare Lady Gaga e il gruppo country Lady Antebellum. Un premio è infatti andato anche al maestro Riccardo Muti, che ha vinto un Grammy per la registrazione realizzata con la Chicago Symphony della Messa da Requiem di Verdi. «Il Grammy non onora me, ma onora l'Italia e Giuseppe Verdi - ha aggiunto Muti in un'intervista all'Ansa - e sono contento di averlo ricevuto proprio nell'anno in cui ricorre il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Lo dedico all'Italia e a Verdi».

*Fonte: Il Corriere della Sera*



### **BOTTURA È IL MIGLIORE CUOCO AL MONDO**

Massimo Bottura è il migliore cuoco al mondo secondo l'Accademia Internazionale della Cucina, organismo cui afferiscono tutte le accademie di cucina del mondo, inclusa quella italiana. La notizia è arrivata nel corso dell'edizione 2011 di "Identità Golose", come premio alla sintesi perfetta tra "tradizione, scienza e arte" messa in atto dallo chef dell'Osteria Francescana di Modena. Rispetto della tradizione unito al talento creativo, questi i parametri principali per la scelta operata dai rappresentanti delle diverse accademie nazionali. E Massimo Bottura era appunto a Milano per presentare un video, dal titolo "Ritorno", i cui argomenti principali erano il legame con la terra e il significato dei gesti antichi, a sottolineare l'attenzione rivolta alla tradizione vista come spunto per spingersi sempre un po' più in là.

*Fonte: La Stampa*



### **WORLD PRESS PHOTO 2011**

Il World Press Photo 2011 va a una donna. La foto dell'anno è della fotoreporter sudafricana Jodi Bieber. Dopo un 2010 tutto italiano - a Pietro Masturzo era andato The picture of year - anche la 54esima edizione premia l'Italia: tra i vincitori Davide Monteleone, Fabio Cuttica e Daniele Tamagni. Premiati anche Riccardo Venturi con il reportage di Haiti, Massimo Berruti con il Pakistan, Marco Di Lauro con il Niger, Ivo Saglietti con Srebrenica e Stefano Unterthiner. Le foto sono state scelte tra 108.059 immagini candidate. Alla selezione hanno partecipato 5.847 fotografi di 125 nazionalità.

*Fonte: la Repubblica.it*



### **PREMIO LEONARDO: NAPOLITANO PREMIA BIAGIOTTI E MORRICONE**

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha consegnato il "Premio Leonardo" 2010 a Laura Biagiotti, presidente Biagiotti Group. I "Premi Leonardo Qualita' Italia" 2010 sono stati assegnati ai rappresentanti di Costa Crociere, di Danieli & C. Officine Meccaniche, del Gruppo Bonfiglioli e del Pastificio Rummo. Infine, il maestro Ennio Morricone è stato insignito del "Premio Leonardo alla Carriera" 2010.

*Fonte: MF-Dow Jones News*



### **PREMIO UE SUL LAVORO A QUATTRO PMI ITALIANE**

Ci sono anche quattro aziende italiane tra le 500 che hanno creato più nuovi posti di lavoro nel 2010 e che sono state premiate nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles. Tra le aziende italiane premiate: la Ital Tbs Telematic & Biomedical Services spa di Diego Bravar, la Formula Servizi cooperativa guidata da Cristina Marzocchi, la Cir Food Spa gestita da Ivan Luseti, la Comoli Ferrari & C. spa guidata da Gianpaolo Ferrari.

*Fonte: Il Sole 24 Ore*



### **IL PONTE A ENERGIA EOLICA E SOLARE, UN PROGETTO MADE IN ITALY**

Un ponte capace di generare oltre 40 milioni kWh all'anno di energia pulita, servendosi della forza del vento e della luce solare, e di soddisfare il fabbisogno energetico di 15mila abitazioni. Questo, in sintesi, è il contenuto del progetto Solar Wind dei designer Francesco Colarossi, Giovanna Saracino e Luisa Saracino, che ha ottenuto il secondo posto - e il premio, invero modesto, considerato il genere di idea, di 7.500 euro - in un concorso bandito dalla regione Calabria per la realizzazione del Parco Solare Sud, mediante il riutilizzo dei tratti dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria tra Scilla e Bagnara dismessi dall'Anas.

*Fonte: Il Sole 24 Ore*



### **PREMI ALL'ECCELLENZA PER INTESA ED ENI**

Aziende leader come Intesa Sanpaolo ed Eni ma anche gruppi emergenti come SmartRm e Amanuens, premiati per l'innovazione. Sono questi alcuni dei brand che il governo britannico e la Uk Trade and Investment hanno premiato nella quarta edizione degli «Uk-Italy business awards». Un riconoscimento ufficiale dell'eccellenza italiana sia nell'industria che nella cultura.

*Fonte: Il Sole 24 Ore*



# Le imprese del *Made in Italy*

## GIORGIO ARMANI: “MARCHI PIU’ FORTI PER ARGINARE I BLITZ ALL’ESTERO”

Fonte: Corriere della Sera Economia – 21 marzo 2011



**È proprio destino che i marchi italiani, come Bulgari, finiscano nelle mani di gruppi stranieri?** «È necessario prendere atto che i cambiamenti subiti in questi anni dall'economia hanno avuto importanti ripercussioni anche sul mercato del lusso e alcune aziende hanno perso in solidità economica o nella capacità di soddisfare il sempre più esigente mercato azionario, aprendo le porte all'acquisizione da parte di grossi gruppi stranieri».

**Che effetto le fanno queste cessioni?** «Mi rattristano un po', ma penso che tutto stia nella capacità di organizzarsi anche a fronte di colossi stranieri così grandi e potenti, cercando una

dimensione adatta al proprio brand e al proprio mercato di riferimento come alternativa a una cessione o a una joint venture».

**Bulgari è stata ceduta anche perché, è stato detto, «troppo piccola» con un miliardo di euro di ricavi. È vero?** «Dipende dallo scopo che uno si prefigge, dal concetto di lusso che si ha e dall'uso che se ne desidera fare. Molti conglomerati del lusso in realtà continuano a fare bene soprattutto con uno o al massimo due marchi, che alla fine rappresentano fatturati non molto superiori a quelli di Armani, Prada, Chanel, Hermès, che non definirei aziende per cui vedo "un futuro di stenti". Di fatto il gruppo Armani che genera un fatturato indotto a prezzi wholesale (all'ingrosso) pari a 2,2 miliardi di euro, che corrisponde a 6 miliardi di euro a prezzi retail, è riuscito in tutti questi anni a crescere e competere sul mercato seguendo le mie linee guida. Credo che più che una dimensione per la competizione, esistano una determinazione, una coerenza e un'onestà per la competizione che nel lungo periodo premiano sempre. Seguendo questa strategia, anche oggi, dopo la grande crisi, noi siamo riusciti a chiudere un 2010 in ripresa e abbiamo anche confermato il buon abbrivio per l'esercizio del 2011 ancora in corso».

**Ma perché gli italiani non sono riusciti a costituire gruppi come Lvmh o Ppr?** «Credo che gli imprenditori italiani dei grandi brand, attualmente in salute, non abbiano quasi mai cercato di costruire gruppi come Lvmh o Ppr solo perché, anche sulla scorta degli insuccessi di qualcuno, erano, e sono convinti, di doversi concentrare senza distrazioni sullo sviluppo del proprio business che offriva e offre tuttora un ampio margine di crescita».

**Lo spostamento della moda verso l'Asia che cosa comporterà?** «È un'evoluzione in atto da tempo, che più che "comportare in futuro" ha "già comportato" importanti cambiamenti nella progettazione, negli acquisti, nella relazione con i clienti e nell'ambito finanziario... e chiaramente nelle modalità di relazione che sono diverse tra le varie nazioni. Quanto allo stile, posso dire che io facevo colli e spalle ispirati all'Oriente trent'anni fa, senza quasi essere mai stato in Oriente e... probabilmente sentivo che prima o poi avremmo tutti guardato anche "di là"!»



## LO YACHT ITALIANO VINCE IN CINA

Fonte: Il Sole 24 Ore – 08 marzo 2011

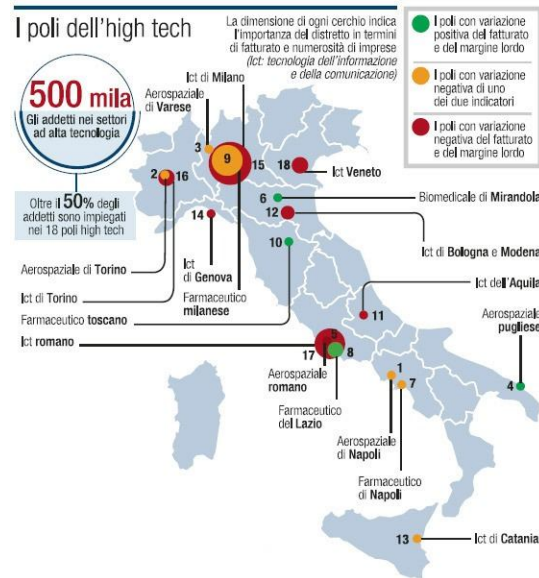


«Ho scelto una barca italiana soprattutto per ragioni estetiche: apprezzo molto lo stile degli yacht prodotti in Italia, sia nelle linee esterne che nel design degli interni». A parlare è un imprenditore cinese quarantunenne che fa business nel settore real estate e che indichiamo col nome di fantasia di Mr. Choo, per rispettare la sua richiesta di riservatezza. Nel novero dei super ricchi che, in Cina, si sono appassionati alla nautica, Choo ha recentemente acquistato, mettendo sul piatto quasi 9 milioni di euro un Azimut 100 piedi. Non è un caso che abbia optato per uno yacht fabbricato in Italia. Perché la nautica italiana è al primo posto nel mercato cinese degli yacht di lusso, grazie anche alle politiche di agevolazione fiscale e sburocratizzazione per il settore, attivate dal Governo.

I buoni risultati del made in Italy appaiono nella rivista cinese China Boating, che ha stilato la top 30 luxury yachts 2010, dove l'Italia primeggia con 15 unità. Mr. Choo afferma di conoscere bene l'Italia e di fare affari con aziende del nostro Paese; ed è anche per questo, forse, che cerca l'impronta italiana anche negli allestimenti interni del suo yacht. Del design tricolore, afferma di apprezzare «la cura dei dettagli, la raffinatezza delle forme e l'innata eleganza di ogni singolo elemento». Per quanto riguarda, poi, il futuro della nautica in Cina non ha dubbi: «Potenzialmente è un mercato che può diventare fra i più importanti del mondo, soprattutto per le barche intorno agli 80 piedi (24 metri)». Una tendenza confermata dalla classifica di China Boating e dall'Ice. La rivista fotografa le barche da 60 piedi (18 metri) in su presenti nel Paese: la top 30 vede al primo posto Azimut, con 10 yacht, al secondo e al terzo le inglesi Sunseeker e Princess (rispettivamente con 9 e 3 yacht) e al quarto posto il gruppo Ferretti, con due barche del brand omonimo più una della Pershing. Seguono sei marchi con uno yacht ciascuno, due dei quali sono made in Italy: Dominator e Admiral. L'Ice, da parte sua, certifica che l'Italia ha acquisito la leadership di mercato in Cina, per gli yacht sopra i 24 metri, nel 2008 e l'ha mantenuta nel 2009. Inoltre, ricorda Giovanna Vitelli, ai vertici del gruppo Azimut, se nel 2006, lo yacht a motore più grande in Cina era un 50 piedi (15 metri), nel 2011 è un 116 (35 metri). E, per quanto riguarda la vela, Perini Navi ha da poco venduto in territorio cinese un 50 metri, attualmente in costruzione.

## BREVETTI E INNOVAZIONE, LA RIVINCITA DEI DISTRETTI HI-TECH

Fonte: Corriere della Sera – 25 gennaio 2011



Li avevano dati per morti e invece tengono botta. I distretti, il modello italiano di industrializzazione diffusa, sono pienamente in campo e il protagonismo della Cina e dell'India ne ha esaltato la capacità di reazione. La riprova viene dalla prima mappatura che proprio Intesa – San Paolo ha fatto dei distretti tecnologici. I ricercatori ne hanno censiti ben 18 e hanno constatato come siano proprio loro ad avere raggiunto i migliori risultati. Ma attenzione, i distretti tecnologici nascono in maniera diversa da quelli tradizionali, l'innescò è dato quasi sempre da un forte investimento nel campo della ricerca ad opera di istituzioni pubbliche o aziende private. “Un distretto tecnologico – dice la ricercatrice Serena Fumagalli – si distingue per la presenza di imprese high tech con manodopera particolarmente qualificata e collegate a poli universitari e centri di ricerca”. I 18 poli censiti hanno già iniziato a produrre beni commercializzabili e con un grado di internazionalizzazione commerciale sufficiente. I settori interessati sono quattro: farmaceutica, biomedicale, aeronautica e informatica. La loro presenza sul territorio è sostanzialmente equilibrata tra Nord e Sud e questa è a suo modo una novità perché i distretti tradizionali sono invece addensati in Padania. La Grande Crisi è stata una iattura anche per i distretti tecnologici che però sono riusciti – meglio di quelli tradizionali – a contenere le perdite dell'esercizio 2009 nel 3,7%. Ma quattro aziende su 10 anche in condizioni difficilissime sono riuscite a crescere di fatturato specie nel farmaceutico e nell'aerospaziale, settori caratterizzati da una domanda meno sensibile al ciclo economico.

## FOR THE CHEERLEADER IN EVERYONE

Fonte: The Wall Street Journal - 9 aprile 2011



Cars are inherently anthropomorphic, with a mouth (grille and bumper), eyes (headlamps) and nose (hood). Humans' facial-recognition software cannot help but impose features on inanimate objects with the approximate geometry of a face. Humans, especially females, are likewise evolutionarily wired to respond in a nurturing way to faces that have a quality of neoteny, which is to say, the retention of infantile characteristics: large head, wide and prominent eyes, slightly helpless and winsome. Now look at the 500. A roofline so soft and round it practically has a fontanel; huge and slightly unfocused headlamps; a grille that seems to be missing a binkie. *Il bambino!* Given that the 500 is so style-forward, is this the right car to reintroduce Fiat to American audiences? High-key, super-cute small cars typically sell strongly at first and then sort of keel over on their own popularity: VW New Beetle, PT Cruiser, for example. It's also a car that, for the reasons above, would seem to skew heavily female. The 500 seems to give away a lot of leverage in the showroom. And for those in the know, the 500 is an icon, a car with an important and winning backstory. Maybe car guys will dig it after all. At highway speeds, the powertrain becomes increasingly shouty, and around 80 miles per hour the machine starts hitting its head on the performance ceiling. Fiat plans to offer an Abarth performance edition of the 500, with a turbocharged 170-hp four under the bonnet, within a year. The 500 comes in three trims (Pop, Sport and the premium Lounge). The car corners well, with good grip and generally calm manners, recovering quickly and calmly from bumps and jostles. This is almost a great-handling little car. Paging Mr. Abarth. The 500 has a lot to love on the inside, however, beginning with its cheery and sophisticated console: a combination of body-colored plastic, grained vinyl and a premium Bakelite-like finish around the climate and audio controls. Among the adjustments Fiat made for the American market was larger, broader seats, to accommodate U.S. fannies that could fairly be described the same.



# **Sfide per la Ripartenza**

## PARLA PADOAN, VICE SEGRETARIO GENERALE OCSE

Fonte: Radiocor, Maggio 2011



**“I fondamentali dell'Italia dal punto di vista di sostenibilità del debito sono solidi e non sono certamente i fondamentali della Grecia”.** L'Ocse non ha cambiato idea sulla Penisola, anche se Standard and Poor's ha abbassato l'outlook della Repubblica a negativo da stabile. “La ragione per cui S&P's ha deciso questa mossa mi è sconosciuta, ma dal nostro punto di vista nulla è cambiato”, sottolinea Pier Carlo Padoan, capo-economista e vice segretario generale dell'Ocse, fermo nella convinzione che **le agenzie di rating «non guidano, ma si fanno guidare».**

**C'è nell'insieme più ottimismo di sei mesi fa**, perché la crescita è sostenuta dalla domanda privata e non dai piani di sostegno pubblico, ma rischi e sfide sono molteplici, soprattutto sul mercato del lavoro. In Grecia un riscadenziamento del debito potrebbe essere utile a patto che non sia «una scusa per evitare l'aggiustamento», ma non è affatto detto che sia indispensabile. **Venendo all'Italia, nel mirino di S&P, ma promossa -** come ha detto il ministro Giulio Tremonti due settimane fa - **dall'Ocse**, Padoan nota che “il Governo in questi giorni sta parlando, in modo ancora informale, di misure di aggiustamento da qui al 2014. Non sono novità: sono cose che riteniamo importanti per azzerare il deficit e quindi migliorare la sostenibilità del debito”.

Resta di piena attualità, come l'Organizzazione ripete da tempo, la constatazione che la crescita della Penisola «continua ad essere troppo bassa e questo è un problema che va aggredito alla radice”. Quindi, istruzione, finanziamenti e regole del mercato del lavoro «devono essere ripensate per favorire i giovani, altrimenti il nostro futuro non c'è».

**IN CINA C'È CHI DIFENDE L'ITALIA DAL GIUDIZIO DI S&P'S  
SULL'OUTLOOK. DECISIONE «INFONDATA» SECONDO PFA**

*Fonte: China Daily , maggio 2011*



La decisione di Standard & Poor's di abbassare l'outlook sul rating dell'Italia a negativo, secondo Dong Xian'an, capo economista di Peking First Advisory, è «infondata». **L'Italia, infatti, è sulla strada del recupero fin dal secondo trimestre del 2011 mentre è la crescita economica degli Stati Uniti e dell'Europa ad essere rallentata.** Lo riporta il China Daily, specificando che, sempre secondo l'economista Dong Xian'an, per l'Italia non c'è ragione di preoccuparsi. Anche perché il giudizio di Standard & Poor's non viene considerato attendibile. L'interesse di Pechino verso l'Italia è giustificato anche dal fatto che, come anticipato dal commentatore Alberto Forchielli su Radiocor nell'aprile scorso, la Cina detiene il 13% del debito pubblico italiano. Il China Daily ricorda poi come, secondo il Tesoro italiano, Commissione europea, Fondo monetario internazionale e Ocse abbiano fatto valutazioni «molto diverse» da S&P sulle condizioni della salute finanziaria dell'Italia.

**PRODUZIONE INDUSTRIALE +0,1%.  
STIMATA CRESCITA DEL 2,0% PER IL SECONDO TRIMESTRE 2011**

*Fonte: Il Sole 24 Ore, giugno 2011*



La produzione industriale ha registrato ad aprile un aumento destagionalizzato dell'1% rispetto al precedente mese di marzo. Lo rende noto l'Istat. L'indice della produzione corretto per gli effetti del calendario ha segnato, sempre ad aprile, un rialzo su base tendenziale dell'3,7% mentre nella media dei primi quattro mesi dell'anno la variazione rispetto allo stesso periodo del 2010 é stata pari al +2,5%. L'indice grezzo della produzione, continua l'Istat, ha registrato un calo dello 0,1% rispetto ad aprile 2010 mentre su base annua, rispetto al primo quadrimestre del 2010, l'aumento é stato dell'1,7%. Rivisto al rialzo il dato di marzo, con il dato destagionalizzato che segna un +0,7% congiunturale (+0,4%) e +3,4% tendenziale per il dato corretto per gli effetti di calendario (+3,1%).

La produzione industriale di autoveicoli ha segnato un calo tendenziale del 13,6% (dato corretto per gli effetti di calendario). Nei primi quattro mesi del 2011 c'è stato un incremento tendenziale dell'8 per cento.

Il Centro studi Confindustria stima in maggio un aumento della produzione industriale dello 0,1% su aprile, quando c'è stato un incremento dell'1,0% su marzo (+0,7% su febbraio, rivisto dal precedente +0,4%), comunicato oggi dall'Istat. «Si rafforza - si legge in una nota del CsC - il recupero dell'attività dai minimi della recessione: +13,4% a maggio 2011 da marzo 2009. Resta del 16,2% la distanza dal picco precrisi (aprile 2008). Il buon dato di aprile e la sostanziale tenuta rilevata in maggio dal CsC, se confermata - precisa il comunicato - delineano per il secondo trimestre 2011 una crescita acquisita del 2,0%, dovuta anche al +0,9% ereditato dal precedente periodo. Tale miglioramento verrebbe dopo la stagnazione del primo trimestre 2011 e la contrazione di fine 2010 (-0,4% sul terzo trimestre). Gli indicatori qualitativi su ordini e attese di produzione (indagine Istat sulle imprese manifatturiere) - conclude la nota del CsC - anticipano una dinamica debole dell'attività nei prossimi mesi».



## COMMERCIO ESTERO: RIPRESA DEL 2010 E CRESCITA GENNAIO 2011

Fonte: Istat – Rapporto Marzo 2011



Nel 2010, i maggiori aumenti dell'export, guardando alle regioni che contribuiscono di più ai flussi commerciali con l'estero, sono stati messi a segno da Sardegna (+59,4%), Sicilia (+47,6%), Lazio (+24%), Puglia (+20,2%), Trentino-Alto Adige (+19,4%) e Abruzzo (+18,8%). Mentre l'Istituto di statistica registra una crescita contenuta per Liguria (+1,9%) e Friuli-Venezia Giulia (+7,9%). Ed è inferiore alla media nazionale la crescita delle esportazioni per Marche (+11,2%) e Lombardia (+14,1%), regione per la quale si riduce leggermente la quota sul complesso delle esportazioni nazionali (dal 28,2 al 27,8%). Quindi, nel complesso il Mezzogiorno ha visto salire le esportazioni del 27%, e la quota sull'export nazionale è aumentata dal 10,5% del 2009 all'11,5% del 2010.

L'analisi per area di sbocco mette in evidenza come la crescita delle esportazioni delle regioni del Mezzogiorno abbia interessato maggiormente i flussi diretti verso i paesi extra Ue (+35,7%), con variazioni particolarmente significative per Russia, paesi Mercosur e Turchia. Un incremento particolarmente intenso si registra, per l'area Ue, anche per le esportazioni verso la Spagna. Per le altre regioni risulta sempre maggiore l'incremento delle esportazioni verso i paesi Ue.

Inoltre, a gennaio 2011 le esportazioni hanno registrato una crescita congiunturale del 4,3 per cento, particolarmente rilevante verso i paesi extra Ue (+8,9 per cento), superiore a quella delle importazioni (+2,8 per cento); l'aumento ha riguardato principalmente il coke e prodotti petroliferi raffinati (+64,5%), ma anche gli autoveicoli (+35%). La crescita tendenziale è molto sostenuta per entrambi i flussi e più intensa per le importazioni (+31,3 %) rispetto alle esportazioni (+25,1 %). Gli aumenti più consistenti si segnalano per i metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+56,9%), il petrolio greggio (+53,9%), il gas naturale (+45,2%), i prodotti tessili (+43,9%) e il coke e prodotti petroliferi raffinati (+41%). I beni strumentali (+28,8 per cento) registrano la più alta crescita tendenziale delle esportazioni manifatturiere e fanno registrare un saldo attivo di 1,7 miliardi.



## **TESSILE: SETA TORNA A CRESCERE, +6,7% FATTURATO ITALIA 2010**

*Fonte: Sistema Moda Italia - Confindustria Como - 3 marzo 2011*

Abiti e accessori in seta escono dalla crisi. La tessitura serica italiana ha chiuso il 2010 con risultati positivi sia in termini di fatturato (+6,7%), sia in termini di quantitativi venduti (+8,8%). Sono i risultati di un'indagine congiunturale condotta dal Centro Studi di Sistema Moda Italia e dal Gruppo Filiera Tessile di Confindustria Como. Dopo un 2009 molto negativo (-23,7%), l'anno "era iniziato ancora sotto tono - spiega una nota - il secondo e il terzo trimestre hanno evidenziato il ritorno di un percorso più favorevole, che si è manifestato con maggiore vivacità nel corso del periodo finale dell'anno (+14,7%)". Sui resta però cauta perché "la turbolenza del mercato delle materie prime sta destando nuovi elementi di preoccupazione, soprattutto per le ripercussioni di carattere finanziario sui bilanci aziendali".

## **MANIFATTURA ITALIANA IN CRESCITA**

*Fonte: Markit Economics – febbraio 2011*

Il valore finale del PMI<sup>TM</sup> Markit per il settore Manifatturiero della zona Euro è aumentato a gennaio sino a raggiungere il valore maggiore in nove mesi di 57.3, in salita da 57.1 di dicembre e al di sopra della precedente stima flash di 56.9. La crescita continua ad essere capitanata dalla Germania (nonostante la contrazione del PMI dal valore quasi record raggiunto a dicembre), seguita a ruota dall'Austria (dove si è osservato nuovamente il livello massimo già raggiunto nello stesso periodo) e quindi dai Paesi Bassi. Ad ogni modo, l'indagine ha mostrato parecchie divergenze nelle singole crescite nazionali appartenenti all'unione monetaria europea, con crescite più veloci osservate in alcune delle nazioni periferiche.

La produzione manifatturiera nell'insieme è aumentata al tasso più veloce da aprile, mentre il tasso di crescita dei nuovi ordini è rimasto stabile al valore massimo in otto mesi di dicembre. Le esportazioni ancora una volta trainano l'espansione dei nuovi ordini con un tasso di crescita che balza il valore maggiore in otto mesi. In tutti e tre i casi, i tassi di crescita sono stati superiori alla precedente stima flash. Tasso di crescita delle esportazioni in aumento in Italia, Irlanda e Austria. Rimane invece al livello massimo in sei mesi osservata a dicembre quella della Germania. Particolarmente alta è stata la ripresa osservata in Italia, la più alta da aprile del 2000, e Irlanda la più elevata dallo scorso marzo. Tassi di espansione più lenti sono stati osservati in Francia, Spagna e Paesi Bassi, mentre si osserva un ulteriore e lieve declino in Grecia.

## **OCCUPAZIONE +0,4% IN ITALIA NEL IV TRIMESTRE 2010**

*Fonte: Eurostat – 15 marzo 2011*



Occupazione in leggera crescita nell'Unione europea nel quarto trimestre del 2010: +0,1% tanto nella zona euro quanto nell'insieme dei 27 Paesi. Lo ha reso noto Eurostat. Più marcata la crescita dell'Italia, che ha fatto registrare un +0,4% rispetto al trimestre precedente (quando era calata dello 0,1%) e un +0,3% a confronto con lo stesso trimestre del 2009. Nel terzo trimestre l'occupazione era rimasta stabile negli allora 16 Paesi della zona euro, mentre era cresciuta dello 0,1% rispetto al trimestre precedente nei 27 Paesi dell'intera Unione. Su base annuale, ovvero rispetto allo stesso quarto trimestre del 2009, la crescita dell'occupazione è stata dello 0,3% per entrambe le zone di riferimento. Secondo Eurostat nel quarto trimestre dello scorso anno si è registrata una significativa contrazione per gli impieghi nel campo delle costruzioni (-0,9% tanto nella Ue-16 quanto nella Ue-27) e si è registrato un leggero calo nell'industria manifatturiera (-0,1% nella zona euro, -0,2% nell'intera Ue). È risultata invece in aumento l'occupazione in campo agricolo (+0,5% nella Ue-16, +0,4% nella Ue-27) così come gli impieghi nelle attività finanziarie e servizi per le imprese (+0,3% sia considerando solo i 16 paesi dell'euro, sia l'insieme dei 27). L'istituto di statistica ha valutato in 221,7 milioni le persone in forza lavoro, nel quarto trimestre 2010, nell'insieme dell'Unione europea, dei quali 144,8 milioni nei 16 paesi della moneta unica.

## **SI BRINDA A BOLLICINE**

*Fonte: dati indagine Mediobanca - 29 marzo 2011*



Per brindare è presto, ma il vino italiano sembra fuori dalla crisi: record storico del fatturato, successo all'estero, bollicine (cioè spumanti e dintorni) che vedono un 2011 decisamente in crescita. Lo certifica l'indagine dell'Ufficio studi di Mediobanca sui grandi gruppi del settore italiani, quelli sopra i 25 milioni di euro di fatturato annuo e che rappresentano il 55% della produzione 'made in Italy'. Nessuno in Italia sta ancora seriamente pensando a una quotazione in Borsa, forse anche per una redditività generalmente molto bassa: il margine operativo netto è al 4,7% del giro d'affari, mentre la media dei gruppi mondiali quotati è al 18,5%. Ma la struttura finanziaria resta solida: il rapporto medio tra debiti finanziari e mezzi propri è all'84%, mentre è del 108% tra i gruppi mondiali quotati in Borsa. Dove, dal gennaio 2001 ai primi di marzo, l'indice internazionale del settore vinicolo ha corso del 122%, contro un aumento del 14% dei mercati azionari mondiali. In termini di fatturato, secondo l'ufficio studi di Mediobanca, anche il 'made in Italy' è in ripresa, pur a tassi ben diversi: dopo il calo del 4,1% accusato nel 2009, le vendite dei maggiori marchi italiani l'anno scorso sono aumentate del 5%, dai 4,2 miliardi di euro a quota 4,4 miliardi, record storico per questo paniere. Bene l'export, con vendite salite dell'8,5%, mentre il giro d'affari sul mercato interno è aumentato del 2,1%. E anche al 2011 si guarda con ottimismo: nella ricerca il 53% delle aziende dichiara infatti stime di crescita del fatturato superiori al 3%, mentre il 41% esprime aspettative stabili, comunque con una variazione delle vendite compresa tra zero e un aumento del 3%. Particolare ottimismo si respira tra i produttori di bollicine, tra i quali nessuno si attende contrazioni di volume d'affari: il 40% si aspetta una forte crescita del fatturato, il 60% un leggero aumento. Nel 2010 è attesa una leggera ripresa degli investimenti (+3%) e il settore tiene anche sul fronte dell'occupazione: nel 2009, l'anno peggiore della crisi per il mondo del vino, i dipendenti dei maggiori gruppi del comparto sono cresciuti dello 0,2% a una quota superiore alle 10mila persone.

## IL SORPASSO DEI PICCOLI NELL'EXPORT ALIMENTARE

Fonte: Corriere della sera – 29 marzo 2011



Sono i Piccoli i grandi protagonisti delle esportazioni agro-alimentari italiane. Senza voler sottovalutare (anzi) la forza dei grandi marchi del made in Italy come Ferrero, Barilla e Parmalat a capeggiare la lista dei distretti che vendono di più all'estero sono i vini delle Langhe, Roero e Monferrato seguiti subito dopo dalle conserve campane di Nocera. Secondo infatti l'ultima rilevazione, effettuata dal Monitor distrettuale di Intesa Sanpaolo, nel 2010 i vini langaroli da soli hanno contribuito per il 9,1% alle esportazioni agro-alimentari italiane fermandosi a un passo dal miliardo di euro (per la precisione 970 milioni). Le conserve alimentari di Nocera, soprattutto pomodori di buona qualità, pur arretrando si sono assicurati il secondo posto con 864 milioni di euro. Dopo la coppia di testa, composta per lo più da piccole e medie imprese, arriva il distretto dolciario di Alba e Cuneo, capitanato dalla Ferrero (809 milioni di euro). E via via seguono i vini del Veronese (664 milioni), l'ortofrutta emiliana (494), i salumi del Modenese (479) che vendono esattamente quanto il distretto alimentare di Parma dei prodotti da forno, pasta e dolci imperniato sull'attività della Barilla. Esaminando la struttura aziendale del distretto delle Langhe, Roero e Monferrato emerge come la stragrande maggioranza delle imprese (211 su 272) abbia meno di 10 dipendenti. Producono per lo più Barolo, Moscato d'Asti e Barbaresco e i loro marchi sono anch'essi noti al pubblico come Gancia, Fontanafredda e Gaia. Dalla terra di Beppe Fenoglio e Cesare Pavese i vini made in Italy prendono per lo più la via della Germania, del Regno Unito e degli Stati Uniti. Da soli questi tre Paesi assorbono quasi il 60% delle esportazioni langarole. Nel 2010 il distretto ha guadagnato in fatturato all'estero il 10% ma la tendenza più recente è ancora migliore visto che nell'ultimo trimestre si è viaggiato a +24,6%. Ma il caso di successo che merita maggiore attenzione (anche perché stiamo parlando di una delle «perle» del nostro Sud) è rappresentato dalle conserve del distretto salernitano di Nocera e Angri: nel 2010 hanno rappresentato l'8,1% dell'intero export dell'agro-alimentare made in Italy. Due sono le aziende medio-grandi che spiccano sulla combriccola: La Doria della famiglia Ferraioli e la A.R. di Antonino Russo. Tutti, grandi e piccoli, esportano nella stragrande maggioranza passata di pomodoro, sostanzialmente vendono una commodity.





### NAUTICA DA DIPORTO FUORI DAL TUNNEL GRAZIE ALL'EXPORT

Per la prima volta dal 2008, i dati delle aziende della nautica da diporto tornano in positivo. È quanto annunciato da Ucina, la Confindustria nautica, in occasione del Satec, meeting del settore. «Nel primo trimestre del 2011 - spiega il leader dell'associazione di cui fanno parte i cantieri navali della nautica - **il settore ha segnato una crescita di fatturato compresa tra +3% e +7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È la prima volta, da quando è scoppiata la crisi globale dell'economia.** Il miglioramento è arrivato di pari passo a un rivoluzionamento della percentuale media dell'export. La quale, negli anni passati, era del 40-50%, ora è al 70%». Il segnale di crescita, sottolinea Albertoni, è importante, perché il calo di fatturato del registrato nel 2010 sul 2009 «si aggira tra il 15 e il 20% che, sommato al 31,3% registrato nel 2009 sul 2008, segna una perdita del 50% in un biennio».



### SORGE IL SOLE SULL'AGROVOLTAICO

Nella campagna mantovana, sotto a una schiera di 7.500 pannelli fotovoltaici, ci sono pomodori, grano e mais. È l'alba dell'«agrovoltaico». L'idea di coniugare produzione di energia e di cibo, è venuta alla Rem, acronimo di Revolution Energy Maker. Nata tre anni fa per iniziativa di sei gruppi industriali italiani dell'energia, delle costruzioni e della meccatronica (Sandrini di Mantova, Fustinoni di Bergamo, Intergeo di Brescia, Melis di Cagliari, Dermotricos Engeneering di Brescia e Biesse di Genova), Rem inaugura oggi nelle campagne di Virgilio, in provincia di Mantova, un nuovo impianto agrovoltaico di 13 ettari. **Un bell'esempio di innovazione, con una bella storia alle spalle.**



### FIAT SALE AL 46% DI CHRYSLER

Sergio Marchionne ha battuto perfino il mitico Lee Iacocca. Il manager italo-canadese, che guida Fiat e Chrysler, è riuscito a restituire i prestiti che l'azienda Usa aveva ricevuto del Tesoro americano (e da quello canadese) in meno di due anni; il precedente salvatore di Chrysler negli anni 80 ne aveva impiegati tre. «Meno di due anni fa avevamo preso l'impegno di rimborsare i governi statunitense e canadese. Oggi lo abbiamo mantenuto» ha detto Marchionne, esprimendo «gratitudine per coloro il cui intervento ha permesso a Chrysler di ristabilirsi come costruttore solido. La restituzione dei prestiti e l'interesse della comunità finanziaria segnano un altro passo nel ritorno dell'azienda come forza competitiva nell'industria dell'auto».



# **L'Italia nel Mondo**



## BRASILE NUOVA FRONTIERA PER L'INDUSTRIA ITALIANA

Fonte: Il Sole 24Ore - 19 gennaio 2011



Il Brasile quinta potenza mondiale nel 2022. È l'obiettivo del governo, una marcia che avrà due tappe fondamentali, i Mondiali del 2014 e le Olimpiadi del 2016. Sfide a breve scadenza per la nuova presidente, Dilma Rousseff, che deve lavorare in tutta fretta per ammodernare il Paese. Un'occasione da non perdere per le aziende italiane: in previsione dei Mondiali, il Brasile investirà oltre 20 miliardi di euro in infrastrutture. La città di Rio, dove si terranno i Giochi Olimpici, avrà bisogno di investimenti per 13 miliardi di euro. Solo i Mondiali avranno ricadute sull'economia brasiliana superiori a 62 milioni di euro, creando 3,6 milioni di posti di lavoro e un aumento dei redditi pari a 27 miliardi.

Ma il pacchetto di investimenti, tra pubblici e privati è ancora più consistente, come ha detto ieri José Carlos de Oliveira Lima, direttore del Dipartimento dell'Industria delle Costruzioni della Confindustria di San Paolo. Tra oggi e il 2022 per trasporti si investiranno 18,8 miliardi di dollari, una cifra analoga per l'energia, nel petrolio e gas naturale 45 miliardi e 4,5 per la rete delle tlc. «Sono già 700 le aziende italiane che hanno investito in Brasile e contribuiscono in modo significativo allo sviluppo economico e industriale», ha detto il vice presidente di Confindustria per le infrastrutture, Cesare Trevisani. Il Sud America, ha aggiunto, è la regione in cui le nostre imprese hanno la maggior parte di commesse, con il 25% del totale, più della Ue, 14% e del resto del mondo. «Nonostante ciò il business in corso in Brasile, 50 milioni di euro, non può essere soddisfacente».

Ecco perché a maggio Confindustria organizzerà insieme all'Ice una missione mirata per le imprese dei settori legati ai grandi eventi sportivi: non solo infrastrutture, ma anche impiantistica, sicurezza, comunicazione e accoglienza. E ad ottobre, ha annunciato ancora Trevisani, ci sarà a Roma un grande forum economico Italia-Brasile, organizzato con la Lide, l'associazione imprenditoriale che riunisce le più grazie aziende che lavorano in Brasile.

## DESIGN E MODA, RUSSIA A MISURA DI PMI

Fonte: Il Sole 24 Ore – 28 febbraio 2011



Portare il made in Italy a due passi dalla Piazza Rossa e dal Cremlino. È questo l'obiettivo del gruppo russo Tashir, che mira ad aprire in Russia almeno 30 centri commerciali popolati esclusivamente da marche italiane. Il progetto, dal nome provvisorio "Casa Italia", potrebbe favorire l'ingresso di migliaia di piccole e medie imprese nostrane su uno dei più promettenti mercati orientali. L'avvocato Antonello Martinez, socio dello studio Martinez & Novebaci, advisor commerciale e legale del gruppo Tashir, commenta: «Ci sono moltissime aziende italiane di piccole e medie dimensioni che realizzano prodotti di assoluta qualità. Per queste realtà, spesso, l'ingresso sul mercato russo è troppo costoso. Eppure, il brand del made in Italy ha una forza enorme all'estero, e la Russia è uno dei Paesi in cui i consumi sono destinati a crescere maggiormente nei prossimi anni». Il gruppo Tashir, colosso dell'edilizia russa che ha registrato un utile netto di 1,45 miliardi di euro nel 2009, vuole sfruttare proprio le potenzialità del made in Italy per attrarre consumatori in 30 dei suoi 60 centri commerciali, di dimensioni comprese tra i 32mila e i 42mila metri quadrati. Il target dei centri commerciali è un cliente con un reddito medio. Per questo Tashir è interessato principalmente a portare in Russia non i grandi brand del lusso, ma piuttosto le piccole e medie imprese italiane che si distinguono per qualità dei prodotti, soprattutto nei settori food, fashion, arredamento e complementi d'arredo.

«Per facilitare l'ingresso delle Pmi italiane - aggiunge Martinez - Tashir mette a disposizione non solo le facility e i servizi di sicurezza, ma anche i commessi e il personale da impiegare nei singoli punti vendita, interamente a proprio carico. Il costo per le aziende consiste in un piccolo fee d'ingresso, una locazione dal canone inferiore alla media italiana, e una percentuale del 31% sullo scontrino. Le imposte russe sono di gran lunga inferiori a quelle applicate in Italia e la potenzialità di vendita maggiori». Tutto è pronto per partire con un primo centro "Casa Italia" a Mosca da 30mila metri quadrati, rilanciato per l'occasione con un investimento da sei milioni di euro in pubblicità e da dieci milioni di euro in ristrutturazioni.

## ENEL GREEN POWER RILANCIA IN TURCHIA

Fonte: Il Sole 24 Ore – 21 gennaio 2011



La Turchia si rivolge all'Enel per sfruttare l'energia geotermica, quella del sottosuolo. L'Enel Green Power, la società dell'energia rinnovabile del gruppo Enel, ha ottenuto 142 licenze per cercare energia termica nelle profondità della Turchia insieme con la società turca Meteor (società controllata dal gruppo industriale Uzun al 70% insieme con la società turca di studi geotermici G-energy), con la quale è stato firmato un accordo. In via teorica, se tutte le ricerche nelle profondità dell'Anatolia daranno gli esiti sperati, l'investimento complessivo potrebbe essere nell'ordine dei 350 milioni di euro. È il primo caso in cui la Turchia concede permessi a società straniera; il governo di Ankara prevede un programma complessivo per installare centrali geotermiche per 600 megawatt in quattro-cinque anni. Oggi in Anatolia ci sono appena 86 megawatt geotermici già installati, e solamente da società turche. «Finalmente non ci si dedicherà solamente agli studi ma ci sono le condizioni per investire in questo grande paese», commenta Francesco Starace, amministratore delegato dell'Enel Green Power. Nel complesso, l'intera Turchia (dai confini orientali fino all'Egeo) ha un potenziale geotermico immenso, «per circa 2mila megawatt». Secondo i geologi e gli ingegneri dell'Enel Green Power, le 142 licenze potrebbero sviluppare centrali per circa 100 megawatt. In media, per arrivare ad avere un impianto geotermico da un megawatt bisogna spendere circa fra i 3 e i 3,5 milioni. La Turchia si trova in un'area geologica molto interessante. Fa parte dello stesso sistema che spinge l'Africa contro l'Europa, innalzando le catene di montagne e producendo i vulcani. In particolare, oggi sembra più interessante ai geologi la zona dell'Asia Minore a nord di Smirne, tra la Lidia e il mar di Marmara. Così l'Enel Green Power con la Meteor hanno rilevato le licenze per condurre gli studi e le perforazioni (e poi per sfruttare) i giacimenti geotermici. L'intesa prevede che l'Enel Green Power costituisca una società a maggioranza italiana che conduca le ricerche dei giacimenti di vapore. Quando le prospezioni daranno risultati interessanti per la produzione elettrica, allora saranno costituite società di progetto per ciascuna centrale.

## IL TELEPASS DI ATLANTIA CONQUISTERÀ L'EUROPA

Fonte: Il Sole 24Ore – 19 gennaio 2011



Sulla carta erano in molti a dipingerla come una missione impossibile, è assai raro che una società italiana riesca ad affermarsi in Francia. Tanto più se quello di cui si parla è un'infrastruttura strategica per quel paese. Atlantia è riuscita nel difficile compito di sfatare il più classico dei luoghi comuni: ieri il governo transalpino ha scelto il gruppo guidato da Giovanni Castellucci per realizzare e gestire il sistema di esazione di una tassa ecologica da far pagare ai mezzi pesanti che viaggiano sulla rete stradale nazionale (circa 15 mila chilometri). Un esito che il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ha commentato con orgoglio: «È un accordo importantissimo, un ottimo risultato ottenuto in un mercato difficile». E dal valore non certo irrilevante: 2 miliardi di euro, ossia più o meno 600-700 milioni per la realizzazione, prevista in un tempo di circa 21 mesi, e la fetta restante come percentuale degli incassi che la Francia riconoscerà ad Autostrade per l'Italia in funzione del programma di gestione e manutenzione del sistema che durerà 11 anni e 6 mesi. Allo stato il piano ha già raccolto 600 milioni di risorse finanziarie (grazie anche al supporto di Deutsche Bank, Banca Imi, UniCredit e Mediobanca) per la fase di design&build ed evidentemente attende solo l'aggiudicazione definitiva perché scatti la posa della prima pietra.

La vittoria di Atlantia è tanto più significativa se si misura il calibro dei competitor che la società italiana ha lasciato alle spalle: da Sanef (in partnership con Siemens, Caisse des Dépôts et Consignations e Egis Projects) a France Telecom (in partnership con Kapsch, Atos Origin e Bouygues Construction). Complice il fatto che il team guidato dal gruppo italiano, che detiene il 70% della cordata, è riuscito a mettere a fattor comune le peculiarità di ogni singolo partecipante: il know how tecnico di Atlantia e le expertise di Sncf (10%), Thales (11%), Sfr (6%) e Steria (3%).

## DESIGN ITALIANO A SINGAPORE

Fonte: Il Sole 24Ore – 4 aprile 2011



Cercasi disperatamente eccellenze nel design italiano dall'arredamento, alla gioielleria, alla moda, all'hotellerie e all'hospitality in genere. L'appello arriva da Singapore. Obiettivo: sviluppare a braccetto nuovi concetti o linee di prodotti che abbiano l'allure e l'expertise di una creazione *made in Italy*, da poter vendere con la facilità di chi gioca in casa, sul proprio mercato o su quelli asiatici vicini. Un modello di business che gioca a vantaggio di entrambi gli attori: del partner singaporiano che colma il proprio *gap* in fatto di creatività e di quello italiano che può affacciarsi in Oriente affiancato da un socio locale abile a destreggiarsi tra leggi, mentalità, prassi, dazi e procedure di giganti commerciali come la Cina o di Paesi emergenti come l'Indonesia e la Malesia, ancora poco regolamentati. «Singapore è un ottimo punto di partenza per installarsi in questa parte di mondo, cominciare a osservarlo, capirlo e produrre - spiega Christine Giam funzionario per l'area europea dell'Edb, l'Economie Development Board, l'agenzia governativa che si occupa di attrarre investimenti stranieri, far crescere e consolidare l'economia del Paese - anche perché offre un osservatorio privilegiato sul resto dell'area e un ingresso «facile» in Asia, grazie alla ridotta pressione fiscale e gli incentivi che riconosciamo a chi investe in design e innovazione. E l'Italia per noi è il top in fatto di design». In effetti, la tassazione corporate è al 17% e dal 2010 è stato inserito nel budget il Pic (*productivity and innovation credit*) per cui certi progetti godranno di sgravi fiscali fino al 2015. I metodi e modelli, poi, in cui si profilano i primi sodalizi tra Italia e Singapore sono molteplici: «Ho lavorato in passato per una società singaporiana - spiega Giacomo Marabiso, adesso trade analyst della Camera di commercio italiana a Singapore - che ha realizzato una collezione di abiti femminili per un brand locale, impiegando designer con background e know how italiano e creando poi una nuova società, la Zoko Fashion, con cui ha aperto negozi in Cina». «Sì, perché qui non si cercano solo le aziende - gli fa eco la collega Erica Marcellan, project manager - ma anche le idee e i cervelli italiani. E non c'è il minimo interesse a copiare: sono infatti pagati a peso d'oro, tutelati e valorizzati nella proprietà intellettuale, l'autenticità e il nome del brand».

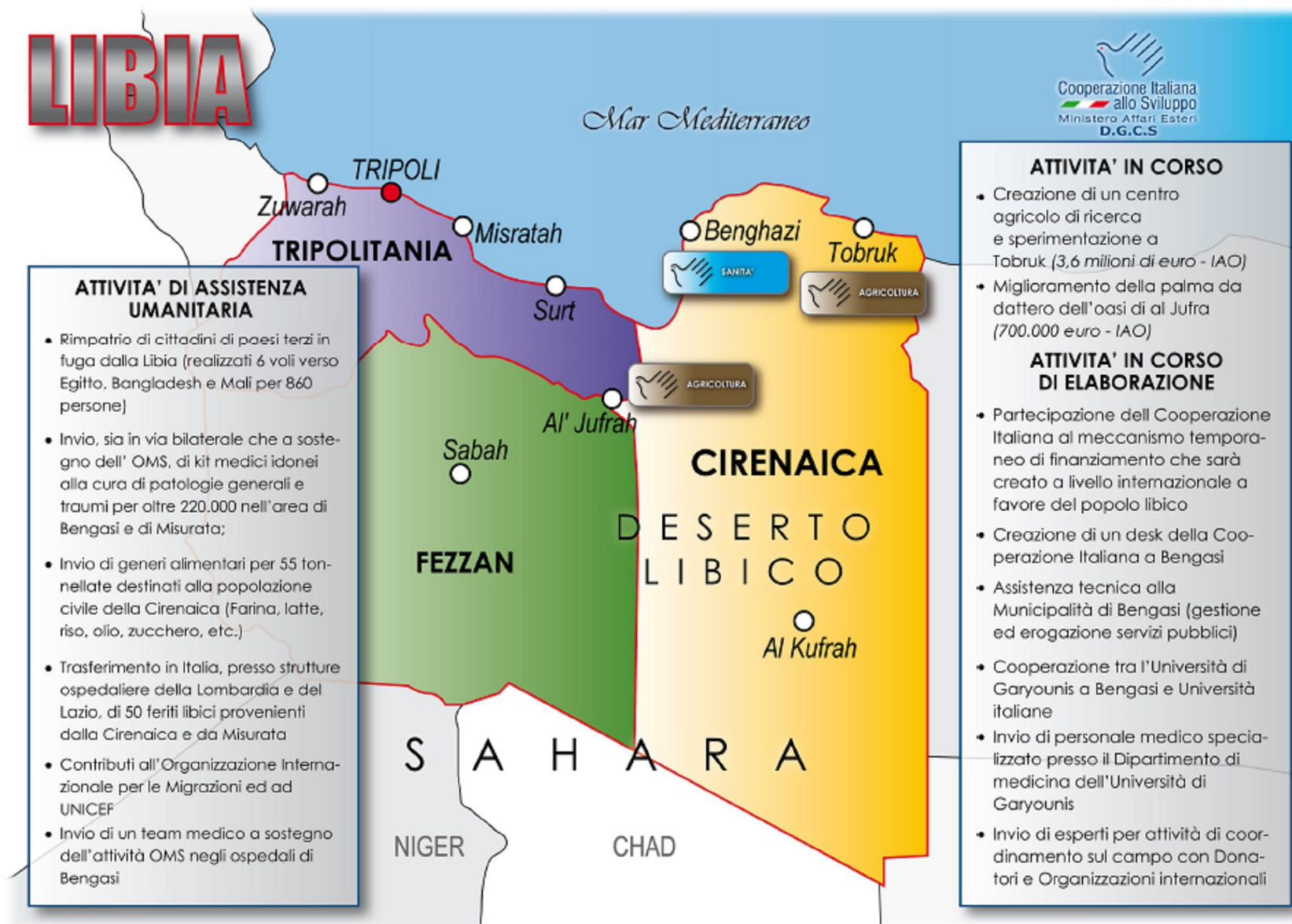


# **L'Italia della Solidarietà**



# OPERAZIONI UMANITARIE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE LIBICA

Fonte: Ministero degli Affari Esteri





## GIAPPONE - IN ITALIA RACCOLTA FONDI PER LA RICOSTRUZIONE

Fonte: Ministero degli Affari Esteri - 5 Aprile 2011



FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE  
伊日財団

L'Italia non ha abbandonato il Giappone nei giorni più tragici del post terremoto ed ora si mobilita anche per la ricostruzione, con un "segno tangibile" della propria solidarietà: una raccolta fondi mirata a finanziare uno o più progetti che saranno indicati dal governo di Tokyo. L'iniziativa "Amicizia e solidarietà Italia-Giappone" è stata lanciata alla Farnesina dove il Governo ha chiamato a raccolta imprenditori, rappresentanti delle eccellenze del made in Italy e degli enti locali. Con l'invito - ha spiegato il Ministro Franco Frattini - "a moltiplicare gli sforzi di solidarietà e amicizia" verso un "grande paese, un grande popolo" con il quale l'Italia ha un "ponte che nessun terremoto riuscirà a distruggere". L'iniziativa ha riunito alla Farnesina molti soggetti privati e pubblici, rappresentati da Confindustria, Comitato Leonardo, Fondazione Italia-Giappone, Italy-Japan Business Group e i responsabili di 30 soggetti, tra province e comuni e regioni, gemellati con il Giappone. Il 2011 – ha ricordato Frattini – è "l'anno della solidarietà e dell'amicizia tra i due paesi. E al di là della risposta volontaristica, l'Italia metterà a sistema gran parte degli sforzi pubblici e privati già attivati. L'iniziativa - è stato spiegato - si prolungherà nel tempo e non prevede solo l'importante contributo della raccolta fondi ma anche una serie di eventi e manifestazioni sia nel settore culturale sia in quello sportivo. Nonché opere di sensibilizzazione che vedranno coinvolto anche il mondo della scuola e dell'università, ha spiegato il Ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, intervenendo all'evento. E proprio per "contribuire alla ripresa delle normali attività culturali" a Tokyo, l'Ambasciata d'Italia ha organizzato per l'autunno una rassegna di ben 119 eventi culturali e scientifici e "la grande sfida è mantenere fede a questi impegni", viste le ovvie difficoltà logistiche ed economiche derivanti dal sisma dell'11 marzo, ha spiegato l'Ambasciatore Vincenzo Petrone. Tra le altre cose sono previste mostre (come Venezia ponte tra Europa ed Asia e Leonardo e l'idea di bellezza), concerti dell'Accademia di Santa Cecilia e convegni di architettura.

## IN UGANDA L'ECCELLENZA DELLA SANITÀ ITALIANA

*Fonte: Ministero degli Affari Esteri - 1 Aprile 2011*



L'eccellenza della sanità italiana trapiantata nel cuore dell'Africa. All'Ospedale Nsambya di Kampala è stato inaugurato - alla presenza dall'Ambasciatore Pietro Ballero - un nuovo edificio che accoglie i nuovi ambulatori per pazienti esterni e i nuovi laboratori, realizzato da AISPO e dalla Fondazione San Raffaele di Milano con le migliori tecnologie nell'ambito di un piano di rilancio del sistema di cura della capitale ugandese. La struttura arricchisce l'ospedale di nuovi ambulatori e di laboratori di biochimica, microbiologia e istopatologia che, per dirla con le parole della dottoressa Elena Balducci, coordinatrice del progetto per AISPO, rappresentano "un'eccellenza assoluta nel panorama sanitario africano". Fiore all'occhiello del padiglione, secondo la dottoressa, è il laboratorio di microbiologia per la diagnosi della tubercolosi, che è valso al San Raffaele l'accesso ad un ambizioso programma di ricerca sulla Tbc finanziato dell'Unione europea. Il nuovo reparto ha già aperto la strada a un'iniziativa della Cooperazione Italiana, che proprio insieme ad AISPO e al San Raffaele darà il via entro pochi mesi ad un piano per la prevenzione e la cura dei tumori femminili, che potrà diventare riferimento non solo nazionale ma per l'intera regione dei Grandi Laghi.

## LA COOPERAZIONE ITALIANA IN TUNISIA

Fonte: Ministero degli Affari Esteri - 25 Marzo 2011



Paese tradizionalmente vicino alla Tunisia e solidale nei suoi confronti (con aiuti DGCS pari a circa 185 milioni di euro negli ultimi 3 anni) l'Italia è immediatamente intervenuta sul piano umanitario, con aiuti di emergenza immediati, per allentare la pressione esercitata al confine tra Tunisia e Libia dalle popolazioni fuoriuscite dalla Libia

L'Italia ha avviato un'operazione umanitaria consistita nell'invio sul campo di un *advanced team*, nell'immediato rimpatrio delle popolazioni interessate, nella costituzione di un presidio che funge da coordinamento internazionale per le operazioni ancora in corso e nell'equipaggiamento dei campi di accoglienza.

La DGCS intende ora sostenere il Paese nell'importante transizione in atto, con azioni a favore dell'*Institution Building* ed a consolidamento del sistema istituzionale democratico e della *Good Governance*, soprattutto nel settore privato (con particolare riferimento alle piccole e medie imprese), dove l'Italia vanta un'indubbia storia di successo.

L'Italia sostiene la crescita economica tunisina nel settore attraverso importanti strumenti quali il Programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti (95 milioni di euro) e numerose linee di credito per le PMI avviate e completate sempre con successo. Lanceremo ora una nuova linea di credito da 73 milioni di euro appena approvata, un programma di assistenza tecnica da 9,5 milioni di euro a dono per il settore privato (5 milioni sono immediatamente erogabili e siamo in attesa dell'avvio da parte tunisina) e la disponibilità a finanziare una nuova linea di credito da 40 milioni di euro. Intendiamo concentrare la nostra attenzione sullo sviluppo delle regioni costiere, dal punto di vista ambientale, turistico e della sicurezza marittima

L'Italia intende sostenere con decisione in ambito UE una ridefinizione delle risorse e degli strumenti a disposizione per il Mediterraneo e sollecitare un accresciuto sforzo finanziario sia a livello di Commissione che dei singoli Stati membri.



**Eccellenze dai Ministeri**

## CAMPUS MENTIS 2010: PREMIATI I MIGLIORI TALENTI ITALIANI

Fonte: Ministero della Gioventù



Campus Mentis 2010 arriva al traguardo e premia i migliori talenti tra i neolaureati italiani. La cerimonia si è svolta venerdì 8 aprile a Palazzo Chigi, alla presenza del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e del ministro della Gioventù, Giorgia Meloni. Sono 22 i giovani premiati, selezionati sulla base dei migliori elaborati forniti alle aziende coinvolte in Campus Mentis. Dopo essere stati ospiti del Parlamento Europeo e aver condiviso tre giorni di incontri con imprese, funzionari ed europarlamentari, i migliori talenti di questa edizione hanno partecipato alla cerimonia insieme alle più importanti aziende coinvolte in Campus Mentis. Il progetto, voluto dal ministro della Gioventù, Giorgia Meloni e realizzato dal Centro di Ricerca della Sapienza Impresapiens, raccogliendo l'eredità del "Global Village Campus 2009", quest'anno ha triplicato il successo con tre campus che hanno fatto tappa a Pomezia, Catania ed Abano Terme, ed incrementato il numero dei talenti coinvolti.

Un'edizione record che ha ospitato 1.500 neolaureati, selezionati tra circa 21.000 candidati, di cui 2.800 risultati idonei dopo una prima indagine. Giunto al traguardo, Campus Mentis si prepara già al prossimo triennio, forte di un successo che cresce a ogni edizione. "Il progetto Campus Mentis – ha spiegato Giorgia Meloni – significa alta formazione, orientamento e *job placement* in un contesto residenziale, faccia a faccia con i responsabili delle risorse umane delle più importanti aziende italiane ed estere operanti sul territorio nazionale. Nei prossimi tre anni oltre 20.000 studenti saranno coinvolti dall'esperienza di Campus Mentis. Abbiamo dalla nostra parte – ha poi sottolineato il ministro – una macchina ormai rodada, e i dati confortanti del progetto pilota del 2009: il 77% ha ricevuto un'offerta di lavoro entro l'anno. Se, come contiamo di fare, – ha concluso – riusciremo a tradurre almeno in parte questa percentuale sulle migliaia di ragazzi che coinvolgeremo nel progetto durante il triennio 2011-13, avremo davvero offerto concretamente un'opportunità significativa a migliaia di giovani talenti italiani".



*to be continued ...*